

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ
E SICUREZZA

Anche il settore della giustizia ha risentito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il 2020, anno in cui è insorta la pandemia, registra infatti andamenti caratteristici che solo nel corso del tempo potranno essere correttamente interpretati.

Il capitolo presenta aggiornamenti al 2019 e 2020, mentre i dati su imputati e condannati sono fermi al 2018, essendo l'Istat, in accordo con le disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, non ancora autorizzato al trattamento dei dati personali giudiziari in assenza del regolamento ad hoc previsto dalla norma (regolamento già predisposto, ma in corso di formalizzazione).

Nel 2019 prosegue il calo del contenzioso civile pendente in primo e secondo grado di giudizio (rispettivamente -3,0 e -5,5 per cento rispetto al 2018). Nel 2020 si ferma la crescita dei ricorsi depositati presso i Tar (-17,3 per cento rispetto al 2019) e le convenzioni notarili stipulate (3.244.089) si riducono del 13,2 per cento. Il movimento dei procedimenti penali nel 2019 prosegue a diminuire in ogni grado di giudizio. Il calo riguarda principalmente i procedimenti contro noti depositati in primo grado presso le Procure: passano da 19,9 per mille abitanti nel 2019 a 18,0 nel 2020.

Nel 2019 i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (oltre 2 milioni e 300 mila) sono in lieve diminuzione (-2,9 per cento) rispetto al 2018.

Tra i reati contro il patrimonio, prosegue il trend decrescente di furti (-10,1 per cento), rapine e ricettazione (-14,6 e -11,1 per cento rispettivamente), mentre sono in crescita le truffe e frodi informatiche (+12,2 per cento). I detenuti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2020 sono 53.364, in calo rispetto al 2019 (-12,2 per cento). L'indice di affollamento è pari a 105,5 detenuti per cento posti regolamentari.

Negli lpm le presenze hanno raggiunto il minimo storico al 31 maggio 2020 (274), per poi risalire in modo non lineare fino al 30 giugno 2021 (331). Nel 2020 gli uffici di servizio sociale per i minorenni seguono circa 19 mila soggetti: il 22,9 per cento di essi è straniero; sono ragazze il 10,3 per cento. La quota di famiglie che indica il rischio di criminalità come un problema nella zona in cui abita passa da 25,6 per cento del 2019 a 22,7 per cento nel 2020.

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa

Il 2019 conferma il trend in diminuzione del contenzioso civile pendente, già registrato negli anni precedenti, con 3.431.433 provvedimenti nel 2019 a fronte dei 3.537.105 del 2018 (-3,0 per cento). Contrariamente alla scorsa annualità e in linea con il generale decremento dei movimenti di giustizia civile, anche i procedimenti sopravvenuti in primo grado sono diminuiti del 2,2 per cento rispetto al 2018 (passando da 3.472.697 a 3.395.143 nel 2019). Una diminuzione ancora più sostanziale si registra tra i procedimenti sopravvenuti in grado di appello, che passano da 159.811 a 151.170 (-5,4 per cento), non solo confermando, ma rafforzando l'andamento riscontrato anche nell'anno precedente (Tavola 6.1).

Il 2020 segna una discontinuità sostanziale dei procedimenti presso i Tribunali amministrativi regionali e presso il Consiglio di Stato. Con riferimento agli atti depositati si registra una diminuzione rispettivamente di -17,3 e -5,5 per cento. Lo stesso andamento negativo riguarda i procedimenti definiti. Tuttavia, tale diminuzione è più evidente presso i Tribunali amministrativi regionali (-14,0 per cento) rispetto all'andamento registrato dagli atti definiti dal Consiglio di Stato (-2,8 per cento - Tavola 6.7).

La generale diminuzione dei movimenti di giustizia amministrativa si osserva anche nelle procedure pendenti: dal 2019 al 2020 i Tribunali amministrativi regionali vedono una riduzione del 9,7 per cento dei procedimenti (passando da 149.958 a 135.451), mentre presso il Consiglio di Stato tale decremento è pari a 5,6 per cento (passando da 24.039 a 22.696 procedimenti - Tavola 6.7).

Nello stesso periodo si osserva un andamento opposto nei movimenti di giustizia contabile che registrano un aumento del 14,4 per cento dei provvedimenti depositati e del 23,1 per cento dei provvedimenti pendenti, entrambi di primo grado (Tavola 6.7)

Procedimenti civili. Rispetto all'anno precedente, il decremento registrato sul totale dei procedimenti civili sopravvenuti nel 2019, si deve in particolar modo ai movimenti che hanno interessato in primo grado gli uffici dei Giudici di pace (che calano del 7,8 per cento) e, in secondo grado, le Corti di appello (-10,3 per cento - Tavola 6.1). Tale andamento incide sulla distribuzione percentuale dei movimenti di primo grado che, a fronte di un iniziale allentamento della pressione presso i Tribunali civili, anche dovuta

alla riforma della magistratura onoraria, vede, seppure lievemente, risalire tale pressione. Questa tendenza riguarda sia i procedimenti sopravvenuti, sia i procedimenti esauriti (Tavola 6.1.) Se si osservano i procedimenti pendenti, anche il secondo grado di giudizio subisce nel 2019 un forte rallentamento dei movimenti e ciò riguarda in particolare i procedimenti delle Corti di appello, che passano da 258.335 a 230.078 (-10,9 per cento). Con riferimento alle materie del contenzioso dei procedimenti civili presso il Giudice di pace, si evidenzia come oltre la metà di essi (55,2 per cento) di quelli sopravvenuti riguardino “Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000” e il “Risarcimento danni da circolazione” (34,4 per cento - Tavola 6.3). Tra i procedimenti speciali di cognizione, circa sette su dieci riguardano i “Procedimenti monitori”. L’incidenza percentuale si inverte nel caso dei procedimenti pendenti, dove risultano maggioritari i “Risarcimenti danni da circolazione (50,4 per cento) e, tra i procedimenti speciali di cognizione, le “Opposizioni alle sanzioni amministrative” (66,7 per cento - Tavola 6.3).

In termini di variazione delle incidenze percentuali tra il 2019 e il 2018, tra i sopravvenuti diminuiscono del 61,3 per cento “Altri procedimenti di cognizione ordinaria”, ma anche le “Misure e modalità uso servizi condominiali” che registrano un decremento del -27,2 per cento. Questa materia vede una drastica diminuzione, nello stesso periodo, anche tra le procedure pendenti (-52,2 per cento). In generale i dati evidenziano una diminuzione dei procedimenti afferenti all’area del contenzioso a fronte di un aumento, seppure lieve, sia tra i sopravvenuti che tra i pendenti, del non contenzioso (Tavola 6.3). La tavola 6.4 evidenzia l’incidenza di procedimenti afferenti all’area del non contenzioso anche presso i tribunali ordinari, che complessivamente rappresenta il 45,0 per cento del totale dei sopravvenuti e il 43,5 per cento degli esauriti. I procedimenti presso i tribunali ordinari relativi al non contenzioso rappresentano il 26,8 per cento dei pendenti (Tavola 6.4). Rispetto al 2018 scendono, tra i sopravvenuti, le separazioni e i divorzi (-2,8 per cento), specialmente quelli con rito giudiziale (-6,1 per cento). In continuità con quanto già osservato nell’annualità precedente, continuano a diminuire le esecuzioni immobiliari (-11,0 per cento) e i procedimenti sul lavoro nel settore pubblico (-7,5 per cento). Entrambi risultano in discesa anche tra i procedimenti pendenti (rispettivamente -14,3 e -9,5 per cento - Tavola 6.4).

Titoli di credito protestati. Nel 2020¹ sono stati levati complessivamente 260.026 protesti su “cambiali ordinarie” (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate), “tratte” (non accettate e a vista) e “assegni” postali e bancari (Tavola 6.6). L’88,9 per cento dei protesti riguarda le cambiali ordinarie (231.196), l’8,4 per cento gli assegni (21.835) e il 2,7 per cento le tratte (6.995).

Rispetto al 2019, nel 2020 si registra una diminuzione del 39,2 per cento del numero complessivo dei protesti. La tendenza in diminuzione, già osservata negli anni precedenti, si rafforza considerevolmente nel 2020 a causa dei provvedimenti legislativi sulla sospensione dei termini di scadenza di cambiali, vaglia cambiari e ogni altro titolo di

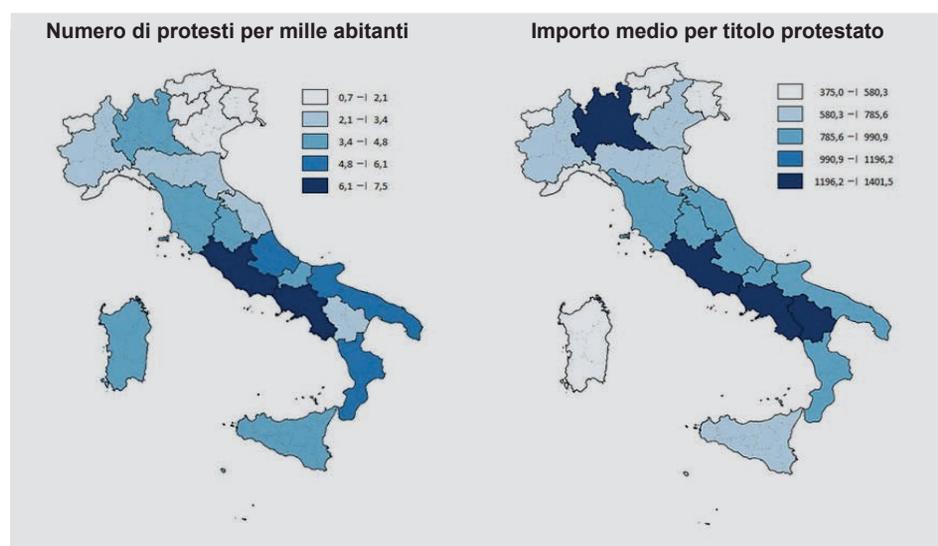
¹ Dal 2017 le statistiche su assegni, cambiali e tratte accettate sono elaborate a partire dai microdati forniti da Infocamere e presenti nell’archivio Registro informatico dei protesti (Repr), mentre le tratte non accettate continuano a essere fornite dal sistema informativo Infocamere come dato aggregato per ogni singola Camera di commercio dove pervengono i titoli protestati.

credito o atto avente forza esecutiva, adottati dal governo, via via nel corso dell'anno, come conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19².

La contrazione delle levate di protesto rispetto all'anno precedente riguarda tutte le tipologie di titoli, ma particolarmente gli assegni che diminuiscono del -65,7 per cento, mentre il calo che interessa le tratte non accettate è del 51,9 per cento e quello delle cambiali del 33,8 per cento. La diminuzione del numero di titoli protestati riguarda tutto il territorio nazionale, ma in misura differenziata le diverse aree geografiche: -41,4 per cento il Centro, -41,1 per cento il Sud, -38,7 per cento il Nord-ovest, -36,1 per cento le Isole e -30,2 per cento il Nord-est.

Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 267.149 migliaia di euro (-54,1 per cento rispetto al 2019), mentre l'importo medio a levata di protesto è pari a 1.027 euro (-24,6 per cento rispetto al 2019), con differenze importanti a seconda che si tratti di assegno o cambiale (rispettivamente 2.993 euro e 818 euro). Gli importi medi più alti per titolo di credito protestato si evidenziano nel Lazio (1.402 euro) e Campania (1.321 euro); i più bassi in Valle d'Aosta (375 euro), Sardegna (468 euro) e Liguria (482 euro) (Figura 6.1). Permane ancora pronunciato il divario territoriale tra le regioni, in termini di numero di protesti levati per numero di abitanti residenti. Il Lazio, con 7,5 titoli protestati ogni mille abitanti, è la regione con il più alto tasso, seguito da Campania (7,2) e Calabria (5,8). Le Province autonome di Bolzano e Trento sono le realtà territoriali in cui il fenomeno è meno ricorrente (rispettivamente 0,7 e 0,9 levate di protesto ogni mille abitanti), seguite da Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Liguria (le tre regioni registrano 1,8 levate di protesto ogni mille abitanti).

Figura 6.1 Protesti levati per regione della Camera di Commercio che leva il protesto
Anno 2020, importo medio espresso in euro



Fonte: Istat, Protesti (R)

² Art. 10, Decreto Legge n.9 del 2 marzo 2020; Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020 (c.d. "Decreto liquidità"); Legge n.40 del 5 giugno 2020; Decreto Legge n.104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto agosto"); Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (Legge di bilancio 2021).

Convenzioni notarili. Nel 2020 sono 3.244.089 le convenzioni notarili rogate presso i circa 5 mila notai in attività, in diminuzione (-13,2 per cento) rispetto al 2019, anche come conseguenza della pandemia da Covid-19 (Tavola 6.9). Le contrazioni più marcate riguardano gli atti a titolo oneroso: i traslativi (-22,7 per cento) e i costitutivi (-19,5 per cento). Seguono gli atti costitutivi a titolo gratuito (-17,4 per cento), gli atti riguardanti il settore dell'urbanistica e dell'edilizia (-17,2), i rapporti di famiglia (-17,0 per cento) e quelli di natura associativa (-16,6 per cento), gli atti di alienazione a titolo gratuito (-14,5 per cento) e gli atti permutativi (-13,3 per cento). Più lieve la diminuzione osservata per gli atti dichiarativi (-7,3 per cento) e di garanzia (-5,4 per cento). In controtendenza, invece, l'incremento osservato negli atti amministrativo-giudiziari (+5,1 per cento), in quelli di natura obbligatoria (+3,9 per cento) e nelle successioni (+3,6 per cento).

Oltre il 95 per cento delle convenzioni notarili del 2020 si concentra in alcune macrocategorie di atti: quelli traslativi a titolo oneroso (33,9 per cento), di garanzia (18,1), dichiarativi (17,0), quelli riguardanti i rapporti di natura associativa (9,0), di natura obbligatoria (5,7) e le successioni (5,6).

Ricorsi amministrativi. I dati relativi ai ricorsi amministrativi confermano solo in parte gli andamenti che si erano registrati nel corso degli anni precedenti. Se infatti presso i Tribunali amministrativi regionali e il Consiglio di Stato nel 2019 si era osservata una crescita dei procedimenti depositati sia in primo, sia in secondo grado di giudizio, nel 2020 si assiste a un fenomeno inverso: scendono del 17,3 per cento gli atti sopravvenuti, soprattutto inerenti le materie del Pubblico impiego (-24,3 per cento), dell'Istruzione (-23,5 per cento), dell'Ambiente (-20,4 per cento) e i ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di permesso di soggiorno, istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare e risarcimento del danno (complessivamente -19,8 per cento - Tavola 6.8). Anche questi dati vanno letti alla luce dei cambiamenti indotti dalla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato in particolar modo il 2020.

I procedimenti definiti presso i Tar diminuiscono considerevolmente (-14,0 per cento) passando da 66.676 a 57.351, mentre più contenuta appare la diminuzione di quelli definiti presso il Consiglio di Stato in secondo grado di giudizio, che passano da 12.152 a 11.811 (-2,8 per cento). In controtendenza invece appare l'attività della giustizia contabile dove i depositati crescono del 14,4 per cento. Per lo stesso organo di giustizia (Conte dei conti), si osserva nei procedimenti pendenti in primo grado un aumento, rispetto all'anno precedente (+23,1 per cento - Tavola 6.7), confermando l'andamento già registrato nel corso dell'anno precedente.

La tavola 6.8 riporta alcune delle materie dei procedimenti sopravvenuti presso i Tar nel 2020 e, in particolare, l'elevata concentrazione dei movimenti di giustizia amministrativa nell'area dell'edilizia e urbanistica (15,8 per cento) e dell'esecuzione del giudicato (14,9).

Se si osserva la distribuzione geografica del movimento dei ricorsi registrati presso i Tar si confermano alcune "specificità" territoriali già osservate nel corso del 2019: a esempio, si evidenzia come i ricorsi depositati nel 2020 inerenti il pubblico impiego pesino

maggiormente nelle regioni del Centro (9,7 per cento a fronte di una media del 7,9 per cento sul territorio italiano). I ricorsi in materia di “appalti pubblici, lavori e forniture” risultano più elevati nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente 11,1 e 10,6 per cento rispetto al 7,6 per cento del dato nazionale). I ricorsi riguardanti l’edilizia e l’urbanistica incidono maggiormente nelle regioni del Nord-est (19,9 per cento), del Sud (19,6 per cento) e delle Isole (18,7 per cento), a fronte di una media nazionale del 15,8 per cento (Tavola 6.8).

Procedimenti negli uffici giudiziari penali

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sono presenti anche sulla giustizia penale; da un lato, sono diminuiti i reati, con ripercussioni su numero di procedimenti sopravvenuti, dall’altro, l’emergenza sanitaria ha avuto anche effetti sull’organizzazione all’interno dei tribunali, con conseguenze dirette sui procedimenti esauriti.

L’analisi del movimento dei procedimenti penali nel 2020 conferma una tendenza in diminuzione già registrata nel corso dell’anno 2019 per quel che riguarda i procedimenti, nei confronti di autori noti, sopravvenuti in primo grado presso le Procure della Repubblica, che passano da 19,9 a 18,0 per mille abitanti. In generale, rispetto al precedente anno di analisi, l’ammontare complessivo dei movimenti di giustizia penale è diminuito soprattutto se si considera l’incidenza misurata sulla popolazione (Tavola 6.10).

Mettendo a confronto i dati dei procedimenti degli Uffici giudiziari per minorenni si evidenzia un calo significativo dei sopravvenuti che, nelle Procure presso i tribunali per i minorenni, passano da 30.801 nel 2019 (Tavola 6.10) a 28.422 del 2020 (-7,7 per cento) (Tavola 6.10 segue). Lo stesso andamento si registra per i procedimenti esauriti (che passano da 30.973 nel 2019 a 28.370 nel 2020; -8,4 per cento), mentre i pendenti evidenziano un calo meno accentuato (sono 13.918 nel 2020, appena 18 provvedimenti in meno rispetto all’anno precedente, -0,1 per cento) (Tavola 6.10 segue).

Criminalità

Delitti denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria. I delitti denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria nel 2019 sono stati 2.301.912, in leggera diminuzione (-2,9 per cento) rispetto all’anno precedente (Tavola 6.11), a conferma di un andamento che ha portato a una diminuzione complessiva di circa un quinto dei delitti denunciati nel periodo 2013-2019. Tra i delitti contro la persona, risultano in leggero calo gli omicidi volontari sia consumati (-3,9 per cento) sia tentati (-3,0 per cento). Tra gli omicidi volontari consumati, quelli imputabili alle organizzazioni criminali di tipo mafioso (Figura 6.2) nel 2019 sono aumentati dai 19 dell’anno precedente a 28, ma va ricordato che il dato relativo al 2018 ha rappresentato un minimo storico. Questa tipologia di omicidio ha attualmente come vittime – nella maggior parte dei casi – gli stessi affiliati alle organizzazioni mafiose e, quindi, i suoi livelli sono influenzati in modo particolare dai conflitti legati al possesso del territorio e dall’insorgere di faide tra gruppi criminali.

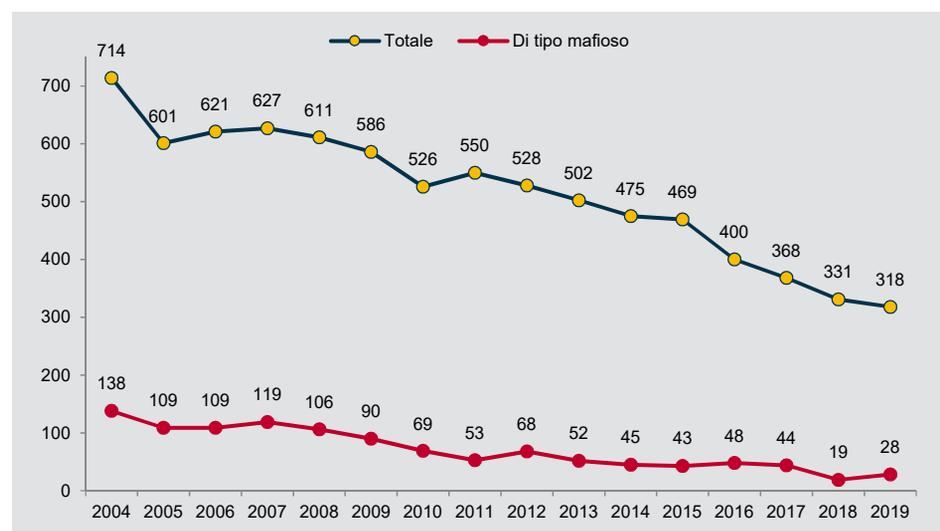
Lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione³ è in ulteriore diminuzione (-17,4 per cento tra il 2018 e il 2019) e si registra nell'ultimo triennio quasi un dimezzamento di tali delitti (-44,7 per cento).

Per i reati contro il patrimonio si conferma il trend discendente di furti (-10,1 per cento rispetto all'anno 2018), rapine ed estorsioni (-14,6 e -11,1 per cento rispettivamente), mentre al contrario prosegue l'incremento delle truffe e frodi informatiche denunciate (+12,2 per cento).

Il quoziente di delittuosità generico, che ha un valore meramente indicativo, essendo calcolato rapportando il numero di delitti di qualsiasi tipo registrati dalle forze di polizia alla popolazione residente, è pari a quasi 39 delitti per mille abitanti. A livello di ripartizione, i tassi più alti si osservano nel Nord-ovest e nel Centro (circa 43 delitti per mille abitanti), mentre sia il Sud sia le Isole si collocano ben al disotto della media italiana (circa 33 delitti per mille abitanti). I livelli regionali presentano differenze rilevanti, e variano tra i circa 46 dell'Emilia-Romagna e i 24 della Basilicata. La regione con il maggior numero di furti denunciati (24 per mille abitanti) è il Lazio.

Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

Figura 6.2 Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Anni 2004-2019, valori assoluti



Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

³ L'esercizio della prostituzione non è punito dalle leggi italiane. L'induzione, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione minorile sono puniti secondo quanto disposto dall'art. 600bis, che fa parte del "Titolo XII - Dei delitti contro la persona" del codice penale. L'analogo delitto, per i maggiorenni, è, invece, disciplinato dalla Legge 75/1958 (c.d. Legge Merlin) e successive modificazioni; precedentemente alla sua approvazione, l'intera materia era normata dall'art. 531 e seguenti del codice penale, ora abrogati, inseriti nel "Titolo IX - Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume".

I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2020 segnano una diminuzione complessiva, legata anche essa all'impatto della pandemia, fatta eccezione per i delitti riguardanti le truffe informatiche e i delitti legati al *cyber crime*.

Delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali⁴. Nel 2018⁵ risultano registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali più di 3,4 milioni di delitti⁶ (Tavola 6.12), dato in linea con quello degli anni precedenti. A tale ammontare corrisponde un'incidenza di 56,6 delitti per mille abitanti. I delitti risultano, in gran misura (67,3 per cento del totale), attribuiti a ignoti. Nel 16,2 per cento dei casi si procede all'archiviazione a vario titolo dei delitti ascritti a un indagato. Per una quota simile – il 16,5 per cento – per l'indagato o gli indagati ha inizio l'azione penale. Nel 2018, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono state quasi 546 mila (+0,3 per cento rispetto al dato dell'anno precedente). Il 26,3 per cento di esse risulta nata all'estero e il 3,6 per cento risulta minorenni alla data del delitto⁷. I delitti di autori maggiorenni (Tavola 6.13) sono stati archiviati principalmente per “valutazioni nel merito” o per “mancanza di condizioni di procedibilità” (rispettivamente il 45,5 e il 39,0 per cento dei casi di archiviazione).

Le archiviazioni per “prescrizione” in Procura hanno riguardato il 7,9 per cento del complesso dei delitti contro noti. Il valore più elevato si è registrato per delitti legati all'immigrazione e per la “banca rotta”, il cui iter giudiziario (rispettivamente nel 20,8 e nel 14,9 per cento dei casi) si è interrotto già in procura nel 2018, per raggiunti limiti temporali di indagine. L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti contro noti è avvenuto principalmente attraverso la “citazione diretta a giudizio” (applicata per il 53,9 per cento dei delitti). Il “decreto penale di condanna”, che si applica in caso di delitti di lieve entità, si è utilizzato soprattutto per le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio⁸ (nel 73,2 per cento dei casi).

Da notare che i casi di responsabilità colposa per morte in ambito sanitario⁹ nel 2018 sono stati tutti decisi con un rinvio a giudizio in sede di udienza preliminare. L'applicazione della pena su richiesta, il cosiddetto “patteggiamento”, che garantisce un consistente sconto di pena, è stata utilizzata più frequentemente nei casi che hanno

4 Le informazioni sui delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali sono ferme al 2018, essendo l'Istat, in accordo con le disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, non ancora autorizzato al trattamento dei dati personali giudiziari in assenza del regolamento ad hoc previsto dalla norma (regolamento che è stato predisposto, ma di cui non è ancora completato l'iter di formalizzazione).

5 Dati provvisori.

6 La statistica detta della criminalità è condotta sui dati delle procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni: in particolare considera i reati iscritti nel registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti. In dettaglio, per i delitti per cui c'è un indagato, con la decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell'azione penale, invece per i delitti per cui non c'è un presunto autore, con la rubricazione nel registro dei reati relativi ad autore ignoto.

7 Per un problema informatico della procura per i minorenni di Napoli, nelle tavole 6.12 e 6.14 è conteggiato solo il numero di autori per cui è stata presa una decisione definitiva nel primo trimestre 2018.

8 Delitto inserito nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 dell'1/03/2018.

9 Delitto inserito dalla Legge n. 24 dell'8/03/2017.

riguardato gli imputati per corruzione (9,7 per cento), “omicidio stradale” (8,4 per cento) e associazione per delinquere (6,6 per cento).

I delitti registrati nelle procure presso i tribunali per minorenni (Tavola 6.14) – pari a 31.866 – risultano, nel complesso, in linea con l’anno precedente. In particolare, nel 2018 il saldo complessivo aumenta dello 0,9 per cento, come conseguenza di un leggero aumento dei delitti archiviati (+1,1 per cento rispetto al 2017) e di un aumento più limitato dei delitti per cui inizia l’azione penale (+0,8 per cento). La prima causa di denuncia per i minori continua a essere il delitto di “furto”. Seguono per numero di casi denunciati, le “lesioni personali volontarie” e i delitti legati agli stupefacenti che sono in aumento rispetto all’anno 2017 (+5,0 per cento). In aumento, anche i casi di denuncia per “atti persecutori”, il cosiddetto *stalking* e di “maltrattamenti contro familiari o conviventi”¹⁰ (rispettivamente +19,5 e +22,0 per cento le denunce nel 2018 rispetto al 2017).

Condannati¹¹

Nel 2018, le sentenze definitive¹² iscritte nel casellario giudiziale centrale sono 289.406, in aumento rispetto al 2017 in cui sono state 263.730 (Tavola 6.15). Si arresta il trend in diminuzione iniziato nel 2012, nonostante l’inserimento a partire dal 2014 del dispositivo di sospensione della pena per messa in prova del condannato, riferito a reati di minore entità con pena prevista inferiore a quattro anni. Le sentenze contenenti delitti, cioè reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono state 215.991, in aumento del 10,9 per cento rispetto all’anno precedente, mostrando anche in questo caso un’inversione della tendenza rispetto all’andamento degli anni precedenti.

Anche per le sentenze contenenti solo contravvenzioni¹³, pari a 73.415 nel 2018, si assiste a un’inversione di tendenza, essendo anch’esse in aumento rispetto all’anno 2017 in cui sono state 69.010. Nel 2016 erano 77.986 e oltre 100 mila nel 2012 e 2013. La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Nel 2018, gli uomini sono l’84,7 per cento dei condannati per delitto, nel 2017 erano l’84,5 per cento. Tale percentuale supera il 90 per cento per i reati di omicidio volontario e violazione delle leggi relative alla produzione e vendita di stupefacenti (rispettivamente 96,0 per cento e 93,2 per cento nel 2018), così come anche per le rapine (91,4 per cento nel 2018).

Nello stesso anno gli uomini sono l’86,1 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni (percentuale sostanzialmente stabile rispetto al 2017), ma la percentuale è maggiore per i reati esplicitati e, soprattutto, nel caso di violazioni delle norme

10 Precedentemente la rubrica era “maltrattamenti in famiglia”.

11 Le informazioni sui condannati sono ferme al 2018, essendo l’Istat, in accordo con le disposizioni dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali, non ancora autorizzato al trattamento dei dati personali giudiziari in assenza del regolamento ad hoc previsto dalla norma (regolamento che è stato predisposto, ma di cui non è ancora completato l’iter di formalizzazione).

12 Le sentenze sono in numero leggermente superiore (meno del 9 per cento) al numero di persone condannate. Si considerano qui solo le sentenze di condanna definitiva. A parte sono trattate le sentenze con sospensione della pena per messa in prova: si veda per queste ultime la tabella 6.16.

13 Le contravvenzioni sono fattispecie di reato in generale di minore gravità rispetto ai delitti, per cui sono previste pene in linea di massima più lievi e, se detentive, più brevi.

in materia di armi, munizioni ed esplosivi (95,3 per cento) e per le violazioni in materia ambientale (90,1 per cento). Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il fatto in un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,2 per cento). Se invece analizziamo i singoli reati, nel caso dei delitti, le rapine e la produzione e commercio di stupefacenti i condannati presentano una distribuzione per età più giovane (rispettivamente il 34,1 e il 29,1 per cento dei condannati hanno meno di 25 anni). Più adulta, invece, nel caso di delitti come l'omicidio colposo, le lesioni personali (il 42,0 per cento di condannati ha oltre 44 anni nel caso dell'omicidio colposo, il 35,2 per cento nel caso delle lesioni personali).

Nel caso di contravvenzioni risultano, invece, più giovani soprattutto i condannati per violazioni delle norme in materia di immigrazione (il 72,1 per cento ha età compresa tra i 18 e i 34 anni) e in misura minore i condannati per violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (circa il 23 per cento per reati attinenti alle armi ha meno di 25 anni), mentre risulta meno giovane la distribuzione per età dei condannati per violazione delle norme in materia ambientale (solo il 5,9 per cento ha meno di 25 anni). La percentuale dei condannati per sole contravvenzioni con età inferiore ai 25 anni al momento del commesso reato è del 16,3 per cento. Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate soprattutto all'omicidio volontario, in misura minore alle rapine. Nel caso delle rapine circa il 33,8 per cento ha ricevuto una condanna tra uno e due anni, il 52,8 per cento a oltre due anni.

Per i delitti relativi alla violazione delle leggi sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, di furto e omicidio colposo, la maggior parte delle condanne dispone di una pena inferiore ai due anni. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola sanzione pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (44,8 per cento).

Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti) è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 20,5 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe, a un massimo del 92,8 per cento nel caso di violazioni delle norme relative all'immigrazione. Continua a essere molto alta la percentuale di condanne con sola ammenda nel caso delle violazioni delle disposizioni in campo ambientale (71,2 per cento), anche se tale percentuale continua a diminuire nel tempo. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è quasi sempre inferiore ai 12 mesi.

La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 57 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione e/o vendita di stupefacenti, furti. Molto meno diffusa la presenza di precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo (22,3 per cento). Per sentenze con sole contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali è intorno al 41 per cento, a eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e in materia ambientale (rispettivamente 52,2 per cento e 46,8 per cento nel 2018).

La tabella 6.16 riporta gli imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, nuovo dispositivo giuridico introdotto ad aprile 2014, e operativo da maggio dello stesso anno. Tale dispositivo può essere richiesto dall'imputato quando i reati a lui contestati prevedono una pena edittale massima inferiore

a quattro anni¹⁴. Tra gli effetti della sospensione della pena per messa in prova, l'esito positivo della stessa estingue il reato per cui si procede. Dal 2014 sono in aumento il numero di imputati che si avvalgono della messa alla prova, soprattutto nel caso di sole contravvenzioni (sono 9.043 nel 2018, erano 86 nel 2014 e 4.790 nel 2017), e poi per i delitti (sono 17.368 nel 2018, erano 808 nel 2014 e 13.039 nel 2017), tra quelli indicati, quando il reato più grave è il furto, la violazione delle leggi su produzione, spaccio, consumo di sostanze stupefacenti o la lesione personale.

Adulti in area penale esterna: misure e sanzioni

Alla fine dell'anno 2020 risultano 29.023 condannati che fruiscono di misure alternative alla detenzione (Tavola 6.17 e prospetto 6.1), l'1,8 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Quelle più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (rispettivamente il 57,6 e il 39,8 per cento del totale). Su cento misure alternative alla detenzione in carcere, circa nove riguardano le donne e 17 gli stranieri.

Nel prospetto 6.1 sono riportate, oltre alle misure alternative al carcere, altre tipologie di misure o sanzioni riguardanti gli adulti in area penale esterna, ciascuna caratterizzata da propri requisiti di concedibilità e precipue modalità di fruizione. Di particolare rilievo la misura della "messa alla prova", introdotta per gli adulti nel 2014¹⁵, che consiste nella sospensione del procedimento penale, per delitti di minore gravità¹⁶, su richiesta dell'imputato. L'imputato viene affidato all'Ufficio esecuzione penale esterna, per lo svolgimento di un programma di trattamento finalizzato al reinserimento sociale, che prevede tra l'altro l'esecuzione di lavori di pubblica utilità. Al termine del periodo fissato, il giudice valuta l'esito della prova e, in caso positivo, dichiara l'estinzione del reato. In caso di esito negativo, si ha la ripresa del procedimento.

Nel 2020, risultano sottoposti a messa alla prova 18.052 adulti, il 30,0 per cento degli adulti in area penale esterna. Rispetto al 2015 il numero di "messe alla prova" è cresciuto del 175,3 per cento, ma nel 2020 l'andamento fortemente crescente negli anni si è interrotto e si è, anzi, registrata una leggera flessione (-1,0 per cento rispetto al 2019). Nell'analisi di tale dato va considerata l'intervenuta difficoltà, legata alla pandemia da Covid-19, di elaborare e porre in atto i programmi di trattamento finalizzato al reinserimento sociale dei richiedenti la messa alla prova.

14 O comunque ai delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale.

15 Legge 28 aprile 2014, n. 67. Un istituto analogo esisteva per i minori già dall'entrata in vigore del Dpr 448/1988.

16 Reati che prevedono una pena edittale detentiva massima non superiore a quattro anni (con o senza sanzioni pecuniarie) o esplicitamente previsti dall'art. 590 del codice penale. La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato non può essere concessa una seconda volta (se non in relazione a illeciti commessi anteriormente al primo provvedimento di sospensione) e non può riguardare alcune categorie di pregiudicati, come a esempio i delinquenti abituali.

Prospetto 6.1 Adulti in area penale esterna al 31 dicembre, secondo la tipologia di misura concessa
Anni 2015-2020

ANNI	Misure alternative alla detenzione				Sanzioni sostitutive		Misure di sicurezza	Sanzioni di comunità: Lavori di pubblica utilità per		Misure di comunità	Totale adulti in area penale esterna
	Totale	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semi-libertà	Semide-tenzione	Libertà controllata	Libertà vigilata	Violazione delle leggi sugli stupefacenti	Violazione del codice della strada	Messa alla prova	
2015	22.285	12.096	9.491	698	7	192	3.675	365	5.589	6.557	38.670
2016	23.424	12.811	9.857	756	5	157	3.794	386	6.061	9.090	42.917
2017	25.872	14.535	10.487	850	6	168	3.769	447	6.673	10.760	47.695
2018	28.031	16.612	10.552	867	9	143	4.018	478	7.110	15.144	54.933
2019	29.557	18.191	10.338	1.028	2	109	4.154	617	7.706	18.227	60.372
2020 (v.a.)	29.023	16.713	11.562	748	3	92	4.260	701	8.073	18.052	60.204
2020 (%)	48,2	27,8	19,2	1,2	..	0,2	7,1	1,2	13,4	30,0	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità

I detenuti adulti

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2020 sono 53.364, in calo del 12,2 per cento rispetto al 2019 (Tavola 6.18). Nell'ultimo decennio, il numero delle presenze in carcere è stato influenzato da provvedimenti normativi che hanno agito sia consentendo un maggior accesso alle misure alternative alla detenzione in carcere per i presenti negli istituti, sia limitando fortemente gli ingressi in carcere per reati di gravità minore.

Dopo un deciso calo (-23,2 per cento nel periodo 2010-2015) delle presenze, si registra una ripresa della popolazione carceraria (+16,5 per cento tra il 2015 e il 2019). Gli effetti della legge n.199 del 2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive), che sono costantemente monitorati, si quantificano nell'uscita dagli istituti di pena per adulti di 29.987 detenuti nel periodo tra l'entrata in vigore della legge – il 16 dicembre 2010 – e il 30 giugno 2021 (erano 29.085 alla fine del 2020). I fruitori sono nel 32,8 per cento dei casi stranieri e nel 7,2 per cento donne.

La necessità di contenere i rischi da Covid-19 nelle carceri ha, nell'anno 2020, portato a misure straordinarie e ulteriori possibilità di concessione di misure alternative alla detenzione negli istituti penitenziari¹⁷. Le nuove disposizioni in materia di detenzione domiciliare hanno previsto, infatti, che, per un periodo limitato di tempo (fino al 30 giugno 2020), fossero operative delle deroghe alla citata Legge 199 del 2010¹⁸. Successivamente, anche nell'anno 2021, con più atti normativi validi per periodi di pochi mesi, si è prorogata l'efficacia di alcune delle misure emergenziali per i detenuti (estensione dei limiti temporali ordinari di permessi e licenze premio, accesso alla detenzione domiciliare, eccetera).

Gli effetti cumulativi delle disposizioni di legge operanti si riflettono sul numero delle presenze, che sono passate dalle 61.230 della fine di febbraio 2020 alle 53.387 della fine

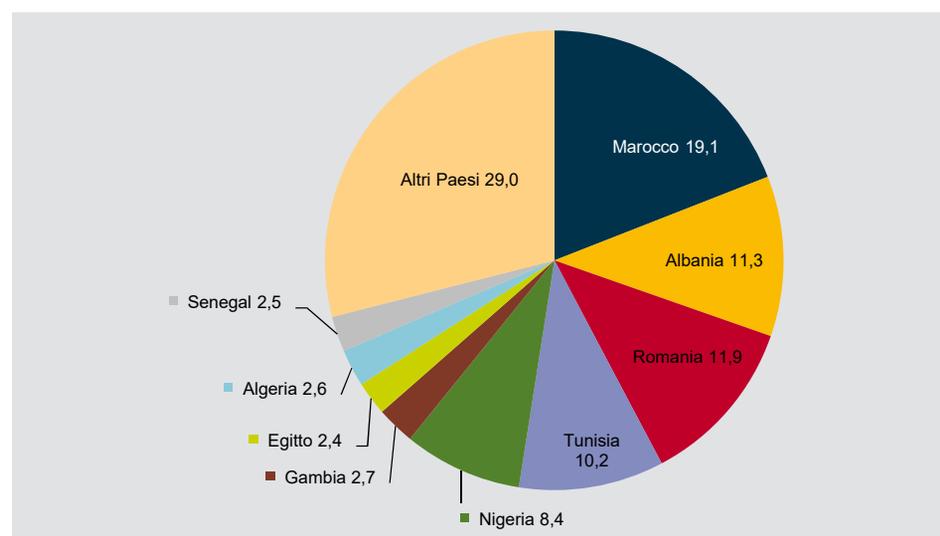
¹⁷ Tra le nuove misure introdotte, si veda in particolare il D.l. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito in legge con modificazioni (L. n. 27 del 24 aprile 2020), articoli 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) e 124 (licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà).

¹⁸ In particolare cade l'esplicito motivo ostativo alla concessione "quando vi è la concreta possibilità che il condannato possa darsi alla fuga ovvero sussistono specifiche e motivate ragioni per ritenere che il condannato possa commettere altri delitti", sebbene al Magistrato di sorveglianza sia comunque riconosciuta la facoltà di negare il beneficio qualora "ravvisi gravi motivi ostativi alla concessione della misura".

di maggio 2020 (-12,8 per cento). A fruirla maggiormente, in termini relativi, sono state le donne (-18,1 per cento nel trimestre contro il -12,6 degli uomini) e i detenuti di nazionalità italiana (-13,3 per cento nel trimestre contro il -11,7 degli stranieri). Nei restanti mesi del 2020 l'ammontare della popolazione carceraria ha avuto solo piccole oscillazioni. La quasi totalità dei detenuti presenti al 31 dicembre 2020 è di sesso maschile (95,8 per cento) e tale quota si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni.

Gli stranieri in carcere costituiscono circa un terzo (il 32,5 per cento) del totale dei detenuti, e sono prevalentemente reclusi nel Centro-nord (78,3 per cento del totale dei detenuti stranieri). Le donne straniere costituiscono, a livello nazionale, circa un terzo del totale delle donne detenute (33,8 per cento). I 17.344 stranieri presenti in carcere alla fine del 2020 provengono in prevalenza da Marocco (19,1 per cento), Romania e Albania (11,9 e 11,3 per cento del totale degli stranieri, rispettivamente), Tunisia (10,2) e Nigeria (8,4 per cento) (Figura 6.3).

Figura 6.3 Detenuti stranieri presenti nelle strutture penitenziarie per adulti per nazionalità al 31 dicembre
Anno 2020, composizione percentuale



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

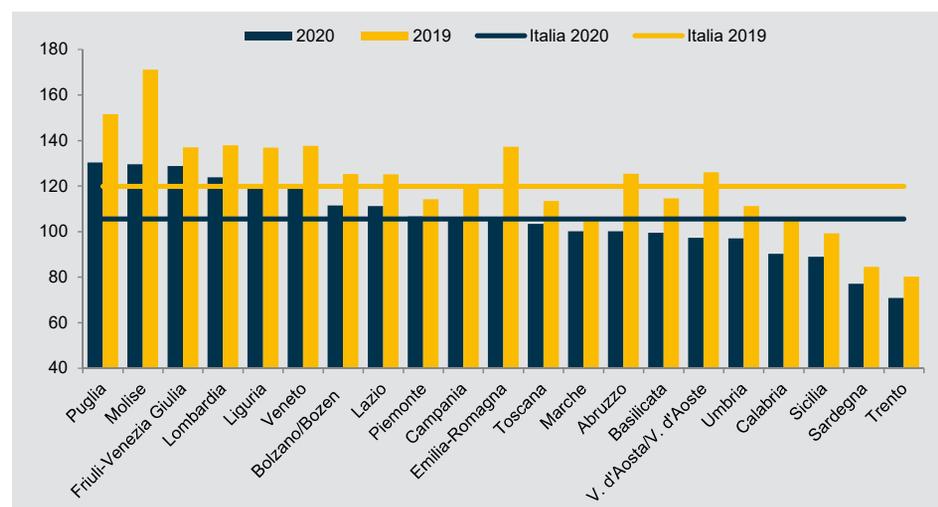
L'indice di affollamento¹⁹ delle carceri in Italia risulta pari a 105,5 alla fine del 2020. Al problema del sovraffollamento delle carceri si cerca di dare risposta sia con la riduzione del numero dei detenuti, tramite le misure normative citate in precedenza, sia attraverso stanziamenti per l'edilizia penitenziaria. La capienza degli istituti alla fine del 2020

¹⁹ Detenuti presenti per cento posti letto regolamentari. Nella determinazione dei posti letto regolamentari, è utilizzato il criterio di volumetria delle stanze da letto delle unità abitative, richiesto per il rilascio del certificato di abitabilità (art. 2, d.m. 5 luglio 1975), pertanto almeno nove metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più cinque metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo. Tale standard risulta più vincolante rispetto a quello minimo fissato dal Cpt (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), che prevede, oltre ai servizi igienici, sei metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più quattro metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo.

è pari a 50.562 posti regolamentari, con un incremento del 12,3 per cento nell'ultimo decennio.

Nel 2020 vi è stata una diminuzione dell'indice di affollamento, rispetto all'anno precedente, in tutte le regioni italiane. Tuttavia, solo in un terzo delle regioni italiane le carceri non sono sovraffollate, e vi è una capienza teorica sufficiente a ospitare i detenuti rispettando gli standard previsti (Figura 6.4).

Figura 6.4 Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a)
Anni 2020, 2019



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Le regioni con il maggiore sovraffollamento negli Istituti penitenziari sono la Puglia, il Molise e il Friuli-Venezia Giulia (con valori compresi tra 130,3 e 128,8 detenuti per cento posti letto), mentre l'indice assume il suo valore più basso nella provincia autonoma di Trento (70,7).

Se si scende a livello di singolo Istituto, la situazione si aggrava, poiché la necessità della distinzione di genere, quella di una distinzione logistica tra i vari circuiti cui vengono assegnati i detenuti (tossicodipendenti, detenute madri, detenuti a custodia attenuata, di alta sicurezza, eccetera), nonché il diritto riconosciuto²⁰ del detenuto a scontare la pena, ove possibile, nella regione di residenza, portano necessariamente a una variabilità, e quindi a situazioni localmente più critiche.

Il 57,1 per cento degli istituti penitenziari (108 su 189), al 31 dicembre 2020, risulta in condizione di sovraffollamento e in questi è ospitato il 70,0 per cento dei detenuti.

²⁰ Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.p.r. 30 giugno 2000, n.230), con particolare riferimento agli articoli 30 (Assegnazione dei detenuti e degli internati agli istituti) e 115 (Distribuzione dei detenuti e internati negli istituti). Inoltre, "ove opportuno e fatte salve le esigenze di sicurezza, i detenuti stranieri devono essere assegnati agli istituti dove ce ne sono altri della loro nazionalità, cultura, religione o che parlano la loro lingua" (Raccomandazione Consiglio d'Europa CM/Rec(2012)12).

I detenuti tossicodipendenti sono, alla fine del 2020, oltre un quarto del totale (26,5 per cento), con valori più elevati al Nord (33,1 per cento) rispetto al Mezzogiorno (20,2 per cento), mentre il valore nel Centro (27,7 per cento) è di poco superiore alla media nazionale.

Il 33,6 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, nella maggior parte dei casi alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (87,8 per cento dei detenuti lavoratori). Oltre un terzo (36,7 per cento) dei detenuti lavoratori è di cittadinanza straniera, dato leggermente superiore rispetto alla proporzione di stranieri presenti nelle carceri (32,5 per cento).

La tipologia di delitto più frequentemente commessa dai detenuti adulti (Tavola 6.19) è quella contro il patrimonio (57,6 per cento dei reclusi²¹), seguita dai delitti contro la persona e dalle violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (rispettivamente il 43,3 e il 35,1 per cento dei detenuti).

Il 16,3 per cento dei detenuti è in attesa di primo giudizio. Vi sono poi imputati per i quali il procedimento giudiziario è ancora in corso ed è stata pronunciata almeno una sentenza, ma non una condanna definitiva²². Questa posizione giuridica riguarda il 15,3 per cento dei detenuti: in dettaglio nel 7,6 per cento dei casi si tratta di detenuti appellanti (per uno o più reati), nel 5,7 per cento di detenuti ricorrenti (per uno o più reati) e, per l'1,9 per cento, di imputati appellanti e ricorrenti per reati diversi (c.d. "misto"). La maggior parte delle persone detenute (67,8 per cento), invece, è stata condannata in modo irrevocabile per almeno un reato commesso, indipendentemente dal fatto che possa avere altri procedimenti pendenti. Un ulteriore 0,6 per cento dei detenuti è costituito dalle persone sottoposte a misure di sicurezza.

Ogni cento detenuti stranieri ce ne sono 65 che scontano una condanna definitiva (tra gli italiani 69), mentre sono in attesa di primo giudizio circa 18 stranieri su cento, contro 15 italiani. Per quanto riguarda i condannati senza condanne definitive, sono più frequentemente stranieri gli appellanti e i ricorrenti, mentre il "misto" caratterizza di più gli italiani (2,3 contro 1,0 per cento), anche in conseguenza del maggior numero di reati pro-capite mediamente ascritti agli italiani. La quota di detenuti sottoposti a misure di sicurezza è pari allo 0,7 per cento tra gli italiani e allo 0,5 tra gli stranieri.

I giovani nei servizi minorili

Com'è noto, il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è visto per i minori come misura estremamente residuale. La normativa esistente prevede, infatti, specifici istituti giuridici²³ che intervengono già nelle prime fasi processuali. I servizi minorili,

21 Percentuale di detenuti che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio. Questo criterio di conteggio non consente di sommare tra loro le percentuali calcolate per tipologie di delitto differenti, in quanto i detenuti possono aver commesso (e normalmente hanno commesso) più di una tipologia di delitto.

22 La sentenza diventa definitiva al termine dei tre gradi di giudizio o, dopo una sentenza in primo o secondo grado, decorsi i termini per l'impugnazione della stessa.

23 Il perdono giudiziale (art. 169 c.p.), e gli istituti giuridici previsti nel Capo III del D.p.r. 22 settembre 1988 n. 448 (Definizione anticipata del procedimento e giudizio in dibattimento): obbligo della immediata declaratoria della non imputabilità (art.26); sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art.27); sospensione del processo e messa alla prova (art.28).

nell'ambito della competenza penale dell'Autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni, ma si estende ai "giovani adulti", cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ma erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Essi rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età massima di 25 anni²⁴.

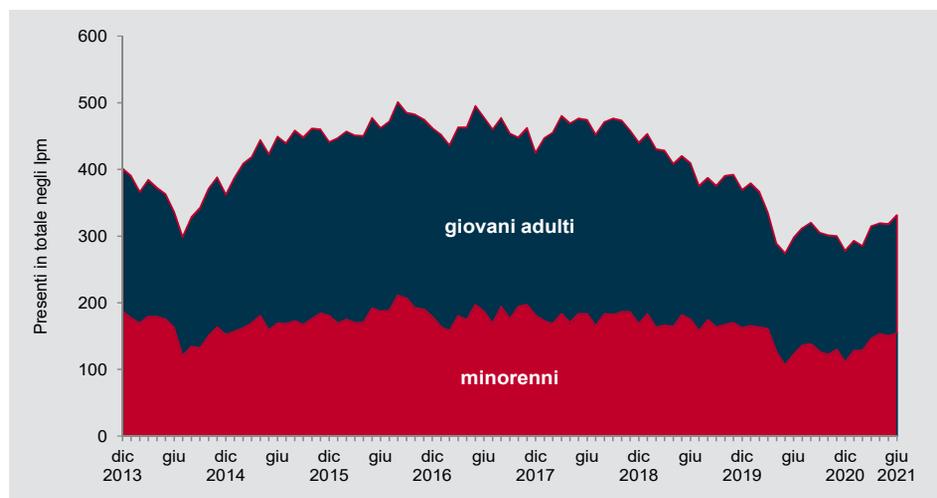
I giovani seguiti dagli uffici di servizio sociale per i minorenni, nell'anno 2020, sono stati 19.019, in diminuzione del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.20). Il 22,9 per cento di essi è costituito da stranieri, mentre le ragazze sono il 10,3 per cento. Poco più di un terzo dei soggetti (34,2 per cento) è stato preso in carico per la prima volta durante il 2020, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza. La quota dei presi in carico per la prima volta è leggermente più elevata per i ragazzi italiani (35,3 per cento, contro il 30,2 per cento di quelli stranieri). Il 9,2 per cento delle persone in carico ha 14-15 anni, il 36,0 per cento ne ha 16-17, mentre oltre la metà di esse (54,8 per cento) è maggiorenne.

Alla fine del 2020 risultano presenti nelle comunità 959 giovani: si registra pertanto un calo del 12,3 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.21). Nell' 8,9 per cento dei casi si tratta di 14-15enni, mentre quasi la metà (47,7 per cento) ha 18 anni o più. Continua la netta diminuzione dei presenti negli istituti penali per i minorenni (Ipm), che passano dai 369 della fine dell'anno 2019 ai 278 del 2020. Nella figura 6.5, che riporta i dati mensili delle presenze, si può seguire l'impatto del già citato D.L. 92 del 26 giugno 2014, con un'iniziale effetto di "svuotamento" degli istituti (fino al minimo di luglio 2014: solo 299 minori detenuti), dovuto a più stringenti limiti al ricorso alla custodia cautelare in carcere²⁵, seguito da una ripresa fino ad agosto 2016. La successiva graduale diminuzione porta, dopo l'introduzione delle misure per il contenimento della diffusione del Covid-19 nelle carceri, al minimo storico delle presenze (274, di cui 106 minorenni), al 31 maggio 2020. A partire da questa data si osserva un aumento dei detenuti, che ha interessato soprattutto la componente 14-17 anni: al 30 giugno 2021 i detenuti in Ipm erano complessivamente 331, di cui 155 minorenni e 176 giovani adulti. In Ipm ci sono più "giovani adulti" che minorenni: alla fine del 2013 erano il 53,4 per cento, mentre nel 2020 costituiscono il 60,1 per cento del totale (63,6 per cento tra gli italiani e 55,6 tra gli stranieri).

24 Come disposto dall'art.24 del D.Lgs. 272/1989. Il D.L. 92/2014, convertito con modificazioni in Legge 117/2014, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni (dai 21 anni precedentemente previsti), sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

25 Art. 8 del D.L. 92/2014 convertito con modifiche in Legge 11 agosto 2014, n. 117.

Figura 6.5 Minorenni e giovani adulti presenti negli Istituti penali minorili
Dicembre 2013-giugno 2021



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 599²⁶ nell'anno 2020 (Tabella 6.22). Tale dato è inferiore di ben il 34,8 per cento rispetto all'anno precedente, e complessivamente a partire dall'anno 2011 si è osservata una diminuzione degli ingressi in Cpa del 74,4 per cento.

Anche gli ingressi in comunità (pari a 1.468 nel 2020) sono in netta flessione (-23,7 per cento rispetto al 2019) e il decremento ha riguardato in misura quasi identica sia gli ingressi di minori italiani sia quelli di ragazzi stranieri. Gli ingressi in Istituto penale minorile sono anch'essi decisamente diminuiti, passando dai 1.028 del 2019 ai 713 dell'anno 2020 (-30,6 per cento). Anche questi dati vanno letti alla luce della particolarità del 2020, anno di insorgenza in Italia dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'ingresso nei centri di prima accoglienza avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (91,3 per cento dei casi), mentre quello in comunità è disposto principalmente per applicazione diretta di tale misura cautelare (50,5 per cento) e, in proporzione minore, per applicazione della messa alla prova (21,1 per cento) o per ingressi da Istituto penale minorile²⁷ (complessivamente il 20,8 per cento dei casi).

Gli ingressi negli Ipm avvengono nel 73,4 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare e nel restante 26,6 per cento per esecuzione di pena. La metà (50,2 per cento) degli ingressi in Ipm riguarda cittadini stranieri e il 9,3 per cento ragazze.

I delitti²⁸ più frequentemente commessi dai minori ospitati nei servizi residenziali (Cpa, Comunità, Ipm) della giustizia minorile sono quelli contro il patrimonio, contro la

26 Nell'anno 2020 sono entrati nei Cpa 573 ragazzi e ragazze. Lo stesso minore può, infatti, entrare più volte nel corso dell'anno.

27 Ciò può avvenire per trasformazione della misura cautelare dell'Ipm in quella più mite del collocamento in comunità, oppure per il termine di un periodo temporaneo (non superiore a trenta giorni) di custodia in Ipm disposto, in particolari casi, come aggravamento della misura del collocamento in comunità. Nel periodo della sua presa in carico, il minore può fare ingresso in uno o più Servizi minorili, secondo le decisioni adottate dall'Autorità giudiziaria.

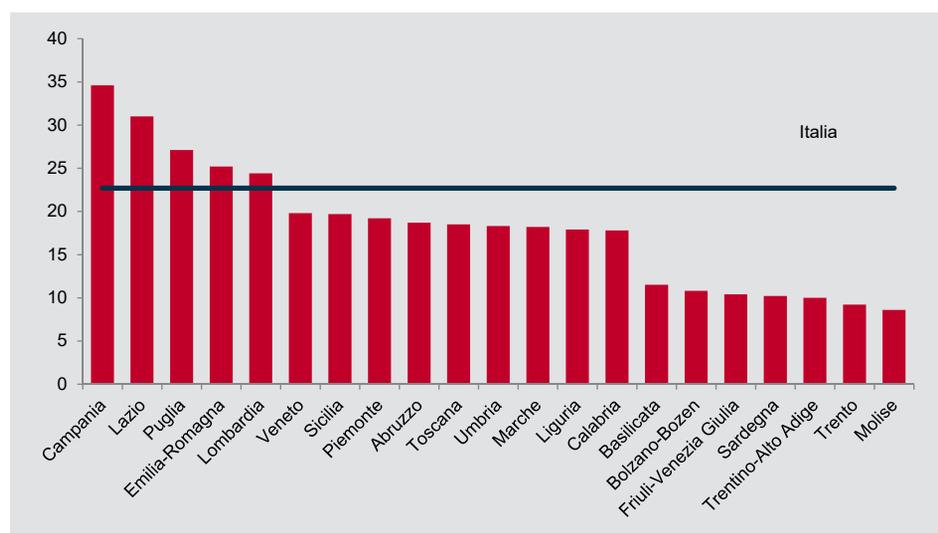
28 Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.

persona, oppure le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti²⁹ (Tavola 6.23). In particolare, i delitti che hanno comportato in misura maggiore l'entrata in Ipm (la misura più afflittiva), sono nel 62,3 per cento dei casi contro il patrimonio³⁰, nel 17,0 per cento contro la persona e nell'8,7 per cento delitti in materia di stupefacenti. Per i minori stranieri e, in particolare, per le ragazze straniere, i delitti contro il patrimonio costituiscono in misura ancora maggiore il motivo dell'entrata in Ipm (72,1 e 87,2 per cento dei casi, rispettivamente).

Rischio di criminalità percepito

Nel 2020, il 22,7 per cento delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano (Fig. 6.6). Il valore è in diminuzione negli ultimi anni e la tendenza si conferma anche nel 2020 in calo del 2,9 per cento rispetto al 2019. La Campania rappresenta la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (34,6 per cento delle famiglie), seguita da Lazio (31,0 per cento), Puglia ed Emilia-Romagna (rispettivamente 27,1 per cento e 25,2 per cento). Le percentuali di famiglie preoccupate per il rischio di criminalità sono sostanzialmente stabili nella parte bassa della graduatoria delle regioni. La Valle d'Aosta risulta la regione dove le famiglie percepiscono meno questo problema (6,9 per cento). La precedono in ordine crescente il Molise (8,6 per cento), la Provincia autonoma di Trento (9,2 per cento) e la Sardegna (10,2 per cento).

Figura 6.6 Famiglie per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (a)
Anno 2020



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

29 Nelle comunità e negli Ipm nell'ordine indicato, mentre nei centri di prima accoglienza la tipologia prevalente di ingresso è sempre quella per delitti contro il patrimonio (54,1 per cento), ma nell'anno 2020 vi sono stati più frequentemente ingressi per delitti in materia di stupefacenti (23,1 per cento) che per delitti contro la persona (11,5 per cento).

30 Percentuale di minori presenti in Ipm che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

APPROFONDIMENTI

Istat, Audizione parlamentare, Esame delle proposte di legge C.1429, C.1904 e C. 1918 in materia di imposta municipale sugli immobili, 24 Luglio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/232298>

Istat, Rapporto Bes 2020. Il benessere equo e sostenibile in Italia, 10 marzo 2021 - https://www.istat.it/it/files/2021/03/BES_2020.pdf

Istat, Noi Italia 2021, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo - <https://www.istat.it/it/archivio/258526>

Istat, Classificazione dei reati, 17 giugno 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/258734>

Istat, Statistica report, Autori e vittime di omicidio, 5 febbraio 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/253296>

Istat, Il numero verde 1522 durante la pandemia (dati trimestrali al I trimestre 2021), 24 giugno 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/258897>

Istat, Il numero verde 1522 durante la pandemia (dati trimestrali al II trimestre 2021), 07 ottobre 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/262039>

Istat, Comunicato stampa. Le richieste di aiuto durante la pandemia, 17 maggio 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/257704>

Istat, Statistica report. Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi, Anni 2015-2016, 1 febbraio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/226696>

Istat, Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia, 17 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229565>

Istat, Cittadini e giustizia civile. Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

Istat, Compravendite e mutui, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/compravendite+e+mutui>

Istat, Sviluppo sostenibile, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/sviluppo+sostenibile>

Istat, Violenza, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/violenza>

Istat, Giustizia penale, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/giustizia+penale>

Istat, Protesti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Istat, Statistica report. I protesti in Italia - Anni 2013-2019 - https://www.istat.it/it/files/2021/09/REPORT_Protesti-in-Italia.pdf

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2013, Comunicato stampa, 19 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153369>

Istat, I giovani nelle strutture minorili della giustizia. Anno 2013, Comunicato stampa, 29 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

Istat, La percezione della sicurezza, Comunicato Stampa, 22 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217502>

Istat, Delitti, imputati e vittime dei reati. Una lettura integrata delle fonti su criminalità e giustizia, Ebook, 2017 - <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Delitti-imputati-e-vittime-dei-reati.pdf>

Istat, La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie, Comunicato stampa, 12 ottobre 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/204379>

Istat, Giustizia e sicurezza, Banca dati I.Stat - <http://dati.istat.it/>

Istat, Reati contro ambiente e paesaggio: i dati delle Procure, Comunicato Stampa, 10 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218648>

Istat, Statistiche giudiziarie e criminalità, Schede fonti dati - http://schedefontidati.istat.it/index.php/Navigando_tra_le_fonti_sociali

Ministero della giustizia, Statistiche - http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp

Ministero della giustizia, Centro europeo di studi di Nisida, Osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa - <http://www.centrostudinisida.it/>

Istat, Cittadini e giustizia civile. Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

GLOSSARIO

Archiviazione	Provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti.
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.
Centro di prima accoglienza (Cpa)	Struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, su disposizione del procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.
Comunità	La comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura. Alcune comunità ministeriali sono annesse ai centri di prima accoglienza.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri del Governo. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Organo giudiziario di tipo collegiale che si articola in sezioni civili e penali. Ha sede in ogni capoluogo di distretto di corte d'appello. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	L'organo giudiziario che giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	Organo giudiziario collegiale, con sede in Roma, è unico per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici).
Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale	Vedi Imputato.
Detenuti presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo.
Detenuti presenti sottoposti a misure di sicurezza	Persone nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera).
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

Giovani adulti	Ragazzi in carico ai Servizi della giustizia minorile che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (articolo 24, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272). Il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
Imputato	Colui nei confronti del quale il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.
Istituto penale minorile (lpm)	Struttura che assicura l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Oltre ai minorenni, la struttura ospita anche i "giovani adulti".
Istituto di prevenzione e di pena	La struttura giudiziaria dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.
Misure cautelari per minorenni	Sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.
Protesto	L'atto pubblico redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno.
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti.
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semilibertà	Misura alternativa alla detenzione che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.

Tribunale	L'organo giudiziario articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm)	Ufficio che prende in carico il minorenne sottoposto a procedimento penale, generalmente fin dall'inizio, seguendolo in tutte le fasi del procedimento, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà.
Ufficio del giudice di pace	L'ufficio giudiziario che ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374 del 1991. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 5.000 quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 20.000; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, n. 479 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattate per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anni 2015-2019

ANNI	Primo grado			Totale	Grado di appello			Totale
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello		Tribunali (a)	Corti di appello	Corte di cassazione (b)	
VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI								
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	29.966	154.839
2016	1.011.796	2.432.178	17.048	3.461.022	26.171	105.961	29.693	161.825
2017	968.094	2.414.597	18.754	3.401.445	22.666	108.633	30.298	161.597
2018	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	36.881	159.811
2019	947.585	2.424.094	23.464	3.395.143	22.708	89.737	38.725	151.170
ESAURITI								
2015	1.356.436	2.513.632	24.459	3.894.527	31.071	119.756	26.199	177.026
2016	1.008.615	2.504.562	23.579	3.536.756	32.510	114.332	27.392	174.234
2017	944.720	2.493.470	26.413	3.464.603	30.147	122.653	30.240	183.040
2018	990.596	2.537.372	26.621	3.554.589	28.052	118.217	32.441	178.710
2019	947.127	2.520.150	23.289	3.490.566	27.369	117.484	33.048	177.901
PENDENTI A FINE ANNO								
2015	1.062.404	2.859.427	29.006	3.950.837	98.803	299.347	104.561	502.711
2016	923.209	2.841.997	22.828	3.788.034	92.311	290.650	106.862	489.823
2017	864.933	2.758.473	15.758	3.639.164	84.863	274.858	106.920	466.641
2018	864.259	2.661.814	11.032	3.537.105	76.883	258.335	111.353	446.571
2019	848.986	2.570.852	11.595	3.431.433	74.984	230.078	117.033	422.095
COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI								
2015	32,6	66,9	0,5	100,0	17,8	62,8	19,4	100,0
2016	29,2	70,3	0,5	100,0	16,2	65,5	18,3	100,0
2017	28,5	71,0	0,6	100,0	14,0	67,2	18,7	100,0
2018	29,6	69,8	0,6	100,0	14,3	62,6	23,1	100,0
2019	27,9	71,4	0,7	100,0	15,0	59,4	25,6	100,0
ESAURITI								
2015	34,8	64,5	0,6	100,0	17,6	67,6	14,8	100,0
2016	28,5	70,8	0,7	100,0	18,7	65,6	15,7	100,0
2017	27,3	72,0	0,8	100,0	16,5	67,0	16,5	100,0
2018	27,9	71,4	0,7	100,0	15,7	66,2	18,2	100,0
2019	27,1	72,2	0,7	100,0	15,4	66,0	18,6	100,0
PENDENTI A FINE ANNO								
2015	26,9	72,4	0,7	100,0	19,7	59,5	20,8	100,0
2016	24,4	75,0	0,6	100,0	18,8	59,3	21,8	100,0
2017	23,8	75,8	0,4	100,0	18,2	58,9	22,9	100,0
2018	24,4	75,3	0,3	100,0	17,2	57,8	24,9	100,0
2019	24,7	74,9	0,3	100,0	17,8	54,5	27,7	100,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Nella voce "Tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle Sezioni distaccate di tribunale ed esclusi i Tribunali per i Minorenni.

(b) Dall'edizione 2014 i dati relativi alla Corte di cassazione riguardano la totalità dei procedimenti.

Tavola 6.2 Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello
Anno 2019

ANNI DISTRETTI	Primo grado			Totale	Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello		Tribunali (a)	Corti di appello	Totale
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	124.873
2016	1.011.796	2.432.178	17.048	3.461.022	26.171	105.961	132.132
2017	968.094	2.414.597	18.754	3.401.445	22.666	108.633	131.299
2018	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	122.930
2019	947.585	2.424.094	23.464	3.395.143	22.708	89.737	112.445
2019 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO							
VALORI ASSOLUTI							
Torino	43.824	170.347	448	214.619	579	3.163	3.742
Milano	110.140	221.987	723	332.850	844	6.396	7.240
Brescia	23.205	101.737	181	125.123	220	2.242	2.462
Trento	7.467	29.827	73	37.367	171	852	1.023
Venezia	35.381	140.381	923	176.685	526	4.479	5.005
Trieste	9.851	43.960	74	53.885	174	955	1.129
Genova	17.252	70.050	293	87.595	356	1.982	2.338
Bologna	42.102	142.374	790	185.266	562	4.297	4.859
Firenze	42.294	129.949	549	172.792	705	4.154	4.859
Perugia	9.863	35.453	1.006	46.322	278	1.584	1.862
Ancona	14.756	54.790	815	70.361	472	2.398	2.870
Roma	112.202	295.168	2.228	409.598	4.171	14.166	18.333
L'Aquila	16.428	55.297	262	71.987	575	2.409	2.984
Campobasso	6.017	13.292	186	19.495	235	725	960
Napoli	255.129	257.988	3.246	516.363	5.350	9.750	15.100
Salerno	30.348	57.548	1.304	89.200	1.132	2.416	3.548
Bari	28.977	101.833	1.835	132.645	883	4.581	5.464
Lecce	29.135	80.725	761	110.621	1.081	3.526	4.607
Potenza	7.770	23.838	544	32.152	297	1.196	1.493
Catanzaro	27.513	78.022	1.863	107.398	837	4.114	4.951
Reggio di Calabria	8.949	34.118	996	44.063	507	1.987	2.494
Palermo	22.362	96.762	829	119.953	1.049	4.009	5.058
Messina	8.508	34.145	1.463	44.116	368	1.713	2.081
Caltanissetta	3.994	18.777	192	22.963	184	931	1.115
Catania	23.742	79.785	1.296	104.823	783	3.964	4.747
Cagliari	10.376	55.941	584	66.901	369	1.748	2.117
Italia	947.585	2.424.094	23.464	3.395.143	22.708	89.737	112.441
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Torino	20,4	79,4	0,2	100,0	15,5	84,5	100,0
Milano	33,1	66,7	0,2	100,0	11,7	88,3	100,0
Brescia	18,5	81,3	0,1	100,0	8,9	91,1	100,0
Trento	20,0	79,8	0,2	100,0	16,7	83,3	100,0
Venezia	20,0	79,5	0,5	100,0	10,5	89,5	100,0
Trieste	18,3	81,6	0,1	100,0	15,4	84,6	100,0
Genova	19,7	80,0	0,3	100,0	15,2	84,8	100,0
Bologna	22,7	76,8	0,4	100,0	11,6	88,4	100,0
Firenze	24,5	75,2	0,3	100,0	14,5	85,5	100,0
Perugia	21,3	76,5	2,2	100,0	14,9	85,1	100,0
Ancona	21,0	77,9	1,2	100,0	16,4	83,6	100,0
Roma	27,4	72,1	0,5	100,0	22,8	77,3	100,0
L'Aquila	22,8	76,8	0,4	100,0	19,3	80,7	100,0
Campobasso	30,9	68,2	1,0	100,0	24,5	75,5	100,0
Napoli	49,4	50,0	0,6	100,0	35,4	64,6	100,0
Salerno	34,0	64,5	1,5	100,0	31,9	68,1	100,0
Bari	21,8	76,8	1,4	100,0	16,2	83,8	100,0
Lecce	26,3	73,0	0,7	100,0	23,5	76,5	100,0
Potenza	24,2	74,1	1,7	100,0	19,9	80,1	100,0
Catanzaro	25,6	72,6	1,7	100,0	16,9	83,1	100,0
Reggio di Calabria	20,3	77,4	2,3	100,0	20,3	79,7	100,0
Palermo	18,6	80,7	0,7	100,0	20,7	79,3	100,0
Messina	19,3	77,4	3,3	100,0	17,7	82,3	100,0
Caltanissetta	17,4	81,8	0,8	100,0	16,5	83,5	100,0
Catania	22,6	76,1	1,2	100,0	16,5	83,5	100,0
Cagliari	15,5	83,6	0,9	100,0	17,4	82,6	100,0
Italia	27,9	71,4	0,7	100,0	20,2	79,8	100,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Tavola 6.3 Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia
Anno 2019

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018
ANNO 2019									
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	204.102	55,2	-11,1	202.459	54,0	3,7	241.047	39,1	0,7
Risarcimento danni da circolazione	127.169	34,4	-22,8	132.597	35,4	-14,9	310.723	50,4	-1,7
Misure e modalità uso servizi condominiali	855	0,2	-27,2	906	0,2	-22,6	1.239	0,2	-52,2
Immissioni in abitazione	59	0,0	-1,7	63	0,0	-14,9	124	0,0	-8,8
Opposizione a decreti ingiuntivi	25.659	6,9	-7,9	25.621	6,8	-11,6	51.557	8,4	0,1
Controversie in materia di previdenza e assistenza (a)	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	11.840	3,2	-61,3	13.126	3,5	-26,0	11.792	1,9	-53,2
Totale	369.684	100,0	-18,6	374.772	100,0	-6,1	616.482	100,0	-2,9
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori	412.031	72,3	3,1	401.229	71,0	1,5	72.277	31,7	14,8
Opposizioni alle sanzioni amministrative	151.937	26,6	-6,6	158.894	28,1	-14,3	152.017	66,7	-4,4
Accertamenti tecnici preventivi	4.314	0,8	8,8	3.865	0,7	5,8	3.362	1,5	13,8
Altri procedimenti speciali	1.865	0,3	24,6	1.169	0,2	-21,3	312	0,1	-7,1
Totale	570.147	100,0	0,4	565.157	100,0	-3,5	227.968	100,0	1,2
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	441	5,7	38,2	435	6,0	33,4	208	4,6	-2,3
Ricorsi in materia di immigrazione	7.313	94,3	28,1	6.763	94,0	25,3	4.328	95,4	12,9
Totale	7.754	100,0	28,7	7.198	100,0	25,8	4.536	100,0	12,1
Totale contenzioso (b)	521.621	55,0	-15,4	533.666	56,3	-8,7	768.499	90,5	-3,2
Totale non contenzioso (c)	425.964	45,0	3,6	413.461	43,7	1,8	80.487	9,5	14,5
TOTALE GENERALE	947.585	100,0	-7,8	947.127	100,0	-4,4	848.986	100,0	-1,8

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)

(a) La rilevazione in materia di previdenza e assistenza per gli uffici del giudice di pace, non è disponibile

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(c) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia
Anno 2019

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	211.566	56,0	2,1	223.884	55,6	-0,9	475.281	52,7	2,6
Contenzioso commerciale	143.919	38,1	10,3	151.293	37,6	-1,3	351.944	39,0	-6,3
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	22.595	6,0	-0,6	27.227	6,8	-2,4	75.004	8,3	-2,4
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	43.287	11,4	7,8	44.678	11,1	-21,0	58.071	6,4	-3,1
Totale (b)	378.080	100,0	4,9	402.404	100,0	-1,2	902.229	100,0	-1,5
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	49.649	31,9	-1,6	50.592	31,4	-5,6	15.828	13,2	-6,9
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	39.225	25,2	-1,3	41.239	25,6	-1,4	48.723	40,5	-4,1
Divorzi - rito consensuale	33.779	21,7	-2,8	34.272	21,3	-9,0	10.820	9,0	-4,1
Divorzi - rito giudiziale	32.844	21,1	-6,1	34.926	21,7	-2,2	44.785	37,3	-4,5
Totale	155.497	100,0	-2,8	161.029	100,0	-4,6	120.156	100,0	-4,6
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	19.960	4,1	-7,5	24.240	4,8	-12,2	41.535	7,7	-9,5
Lavoro - non pubblico impiego	66.538	13,8	-0,5	75.862	14,9	0,3	100.662	18,6	-8,0
Previdenza e Assistenza	91.918	19,1	-6,6	102.914	20,2	5,3	167.849	31,0	-6,1
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali (b)	304.044	63,0	-0,6	306.943	60,2	0,2	230.657	42,7	-1,7
Totale	482.460	100,0	-2,1	509.959	100,0	0,5	540.703	100,0	-4,9
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSUALI									
Istanze di fallimento	30.332	68,8	-1,4	30.767	63,3	-3,8	9.319	9,6	-6,0
Procedure fallimentari	11.035	25,0	-0,1	15.123	31,1	0,9	82.828	85,0	-4,7
Altre Procedure Concorsuali	2.697	6,1	-12,5	2.739	5,6	-15,6	5.300	5,4	5,0
Totale	44.064	100,0	-1,9	48.629	100,0	-3,2	97.447	100,0	-4,3
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (b)									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	51.600	13,4	-11,0	87.804	20,9	2,7	204.602	52,4	-14,3
Procedimenti esecuzioni mobiliari	332.166	86,6	1,0	333.009	79,1	-3,7	185.566	47,6	1,1
Totale (c)	383.766	100,0	-0,8	420.813	100,0	-2,5	390.168	100,0	-7,7
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI									
Procedimenti speciali	443.821	100,0	-1,3	447.511	100,0	-1,8	78.832	100,0	-4,7
Totale	443.821	100,0	-1,3	447.511	100,0	-1,8	78.832	100,0	-4,7
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Tutele	9.298	1,7	-34,7	20.056	3,6	-26,3	139.749	27,1	-7,3
Curatele	54	0,0	-21,7	449	0,1	-0,7	7.012	1,4	-5,0
Eredità giacenti	2.478	0,4	-0,1	2.290	0,4	5,8	10.518	2,0	4,7
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	2.789	0,5	-10,6	3.134	0,6	1,4	2.001	0,4	-10,2
Amministrazioni di sostegno	57.107	10,2	5,9	36.690	6,6	6,8	286.893	55,6	7,5
Altri procedimenti Giudice Tutelare	78.015	14,0	-2,3	80.196	14,4	-3,5	22.184	4,3	-1,6
Altri procedimenti non contenziosi volontari	409.373	73,2	3,1	414.359	74,4	5,0	47.944	9,3	-21,7
Totale	559.114	100,0	1,5	557.174	100,0	2,2	516.301	100,0	-0,9
Totale contenzioso (d)	962.941	39,4	0,5	1.019.295	40,0	-0,5	1.545.759	58,4	-2,9
Totale non contenzioso (e)	1.100.095	45,0	0,0	1.107.411	43,5	-0,2	709.909	26,8	-1,9
TOTALE GENERALE (c)	2.446.802	100,0	0,1	2.547.519	100,0	-0,7	2.645.836	100,0	-3,4

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relative alla cognizione ordinaria

(b) I procedimenti speciali in materia di lavoro e previdenza comprendono gli Accertamenti tecnici preventivi che rappresentano un'attività non propriamente giurisdizionale che è pertanto esclusa dai flussi pubblicati dal Ministero della Giustizia

(c) Il totale generale comprende anche le esecuzioni mobiliari e immobiliari che sono escluse dalla classificazione e dal conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

(d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento.

(e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; le procedure fallimentari; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone".

Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anno 2019

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2019/2018
PROCEDIMENTI DI EQUA RIPARAZIONE									
Equa riparazione (a)	20.018	85,3	12,5	19.109	82,1	-10,5	5.425	46,8	15,7
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Procedimenti contenziosi (b)	2.501	10,7	-5,5	2.928	12,6	2,8	5.390	46,5	-0,7
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	242	1,0	-8,0	372	1,6	-25,3	840	7,2	-17,5
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	380	1,6	-9,3	312	1,3	37,4	210	1,8	-84,0
Procedimenti non contenziosi (c)	949	4,0	-54,8	1.249	5,4	-35,3	780	6,7	-15,0
Totale (d)	23.468	100,0	4,1	23.286	100,0	-10,9	11.595	100,0	5,1
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Cognizione ordinaria	25.250	53,5	-29,6	42.370	62,4	-6,2	138.884	86,8	-11,0
Procedimenti contenziosi in materia minorile	32	0,1	0,0	29	0,0	-23,7	54	0,0	31,7
Contenzioso commerciale	21.876	46,4	-2,6	25.518	37,6	13,6	21.124	13,2	-5,9
Totale	47.158	100,0	-19,2	67.917	100,0	0,4	160.062	100,0	-10,3
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	468	16,6	-14,8	567	19,7	-4,9	269	9,9	-27,5
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	919	32,6	-0,2	935	32,4	-15,1	1066	39,1	-0,9
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	557	19,8	-10,6	586	20,3	3,9	427	15,7	-6,2
Divorzi - rito giudiziale	873	31,0	11,5	794	27,6	4,7	966	35,4	9,2
Totale	2.817	100,0	-2,1	2.882	100,0	-4,5	2.728	100,0	-2,1
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	6.284	19,7	12,8	7.245	18,9	-17,3	11.732	18,9	-17,9
Lavoro - non pubblico impiego	11.847	37,2	1,0	14.275	37,2	1,0	22.563	36,3	-12,1
Previdenza	13.709	43,1	3,2	16.848	43,9	-1,1	27.915	44,9	-13,2
Totale	31.840	100,0	4,1	38.368	100,0	-3,9	62.210	100,0	-13,7
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	1.651	20,9	-19,0	1.503	19,5	-24,8	1.006	19,8	-14,7
Altri procedimenti non contenziosi (e)	6.267	79,1	0,8	6.217	80,5	1,9	4.072	80,2	7,1
Totale	7.918	100,0	-4,1	7.720	100,0	-4,7	5.078	100,0	2,0
Totale contenzioso (f)	84.316	74,5	-24,9	112.095	80,0	-18,0	230.390	95,3	-12,9
Totale non contenzioso (g)	28.885	25,5	178,9	28.078	20,0	246,6	11.283	4,7	126,6
TOTALE GENERALE	113.201	100,0	-7,7	140.173	100,0	-3,2	241.673	100,0	-10,3

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) La voce è comprensiva dei procedimenti di Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) e delle Opposizioni ex Art.5 ter della L89/2001.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le delibazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (c) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano delibazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (d) Il totale è la somma dei procedimenti di equa riparazione, dei procedimenti contenziosi e non contenziosi.
- (e) Questa generica materia include anche procedimenti precedentemente conteggiati in altre voci (come ad esempio i reclami al collegio) e pertanto non sono possibili confronti con gli anni precedenti.
- (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi; il lavoro e la previdenza.
- (g) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione; i procedimenti non contenziosi di grado unico; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione della Camera di Commercio che leva il protesto (a)
Anno 2020

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (b)		Tratte (c)		Assegni (d)		Totale	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2016	471.240	619.996	22.468	41.022	108.991	403.496	602.699	1.064.515
2017	420.827	477.897	19.288	39.449	99.442	363.942	539.557	881.288
2018	387.638	409.051	18.169	34.540	70.510	248.547	476.317	692.138
2019	349.392	352.942	14.549	29.014	63.570	200.161	427.511	582.117
2020 - PER REGIONE								
Piemonte	14.105	7.912	244	290	149	591	14.498	8.793
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	224	84	-	-	-	-	224	84
Liguria	2.764	1.283	15	7	31	64	2.810	1.354
Lombardia	30.777	25.553	529	992	8.243	23.689	39.549	50.234
Trentino-Alto Adige/Südtirol	889	409	5	35	2	47	896	491
<i>Bolzano/Bozen</i>	377	164	5	35	1	7	383	206
<i>Trento</i>	512	245	-	-	1	40	513	285
Veneto	9.537	5.757	169	509	114	674	9.820	6.940
Friuli-Venezia Giulia	2.186	1.127	21	62	3	18	2.210	1.207
Emilia-Romagna	12.884	7.906	129	114	217	1.548	13.230	9.568
Toscana	13.624	10.378	405	557	206	1.037	14.235	11.972
Umbria	2.985	2.193	863	879	10	26	3.858	3.098
Marche	4.149	3.144	99	349	14	27	4.262	3.520
Lazio	31.076	30.511	1.173	1.891	10.782	27.908	43.031	60.310
Abruzzo	6.073	5.206	52	106	240	570	6.365	5.882
Molise	1.298	924	56	95	21	74	1.375	1.093
Campania	38.994	46.722	1.913	5.270	352	2.493	41.259	54.485
Puglia	19.927	15.175	546	679	369	2.531	20.842	18.385
Basilicata	1.701	1.802	21	25	85	392	1.807	2.219
Calabria	10.492	8.773	327	274	243	840	11.062	9.887
Sicilia	20.681	11.510	289	435	579	2.340	21.549	14.285
Sardegna	6.830	2.824	139	42	175	478	7.144	3.344
Nord-ovest	47.870	34.832	788	1.290	8.423	24.344	57.081	60.466
Nord-est	25.496	15.199	324	721	336	2.287	26.156	18.207
Centro	51.834	46.226	2.540	3.675	11.012	28.998	65.386	78.899
Sud	78.485	78.602	2.915	6.448	1.310	6.900	82.710	91.950
Isole	27.511	14.334	428	477	754	2.818	28.693	17.629
ITALIA	231.196	189.193	6.995	12.611	21.835	65.345	260.026	267.149

Fonte: Istat, Protesti (R)

(a) Interruzione di serie: a partire dai dati del 2017 le "cambiali ordinarie" e gli "assegni" sono stati calcolati sui microdati estrapolati dal Registro Informativo dei Protesti - REPR.

(b) Tra le "cambiali ordinarie" sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(c) Le "tratte" comprendono le tratte non accettate e le tratte a vista. I dati provengono dalle elaborazioni sui dati aggregati per singola Camera di Commercio, e non sui microdati riguardanti i singoli titoli protestati.

(d) Gli "assegni" comprendono assegni postali e bancari.

Tavola 6.7 Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)
Anni 2016-2020

ANNI	Primo grado		Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (c)	Corte dei conti (b)
DEPOSITATI					
2016	54.565	6.807	10.100	1.297	1.754
2017	48.555	8.878	9.343	1.101	1.736
2018	49.968	5.785	10.659	998	746
2019	50.874	7.956	10.758	1.286	1.617
2020	42.049	9.099	10.163	1.118	3.184
DEFINITI					
2016	83.736	6.044	9.858	813	3.372
2017	75.856	5.915	9.990	1.287	3.261
2018	68.120	8.503	11.056	1.591	1.210
2019	66.676	7.229	12.152	1.442	1.912
2020	57.351	6.188	11.811	1.410	1.386
PENDENTI A FINE ANNO (d)					
2016	212.095	10.547	26.634	5.700	5.115
2017	184.410	13.770	26.015	2.918	3.509
2018	165.896	11.051	25.513	2.450	1.574
2019	149.958	12.287	24.039	1.743	2.153
2020	135.451	15.126	22.696	1.465	3.888

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

- (a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili. I ricorsi in unico grado non sono più rilevati distintamente a seguito dell'introduzione dal 2009 del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa e sono registrati con gli altri ricorsi.
- (b) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge 14 gennaio 1994, n. 19. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.
- (c) Il saldo del movimento dei ricorsi presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana è contabile.
- (d) Dal 2017 per il Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Siciliana è cambiato il sistema di acquisizione dei dati.

Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione
Anno 2020

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Di cui:										
		Edilizia e urba- nistica	Esecu- zione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizza- zioni e conces- sioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2015	61.723	9.390	17.467	5.619	2.762	2.933	3.503	1.671	2.036	1.111	1.385	914
2016	54.565	9.064	8.678	4.213	2.566	4.653	3.271	1.034	1.839	804	1.336	929
2017	48.555	8.193	5.829	4.091	2.623	3.785	3.205	1.210	1.834	809	1.285	962
2018	49.553	8.583	7.368	4.505	2.742	3.997	3.554	922	2.079	752	1.364	819
2019 (b)	50.874	7.833	7.666	4.335	2.427	4.403	3.518	874	2.141	771	1.352	824
ANNO 2020												
REGIONI (valori assoluti)												
Piemonte	996	135	35	89	60	83	138	12	106	30	33	13
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	78	18	1	1	14	4	10	1	3	3	-	-
Liguria	769	150	81	57	56	68	78	7	44	14	4	14
Lombardia	3.039	570	127	527	62	135	318	48	219	66	140	44
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	441	150	14	29	15	22	60	7	22	7	2	10
<i>Bolzano/Bozen</i>	247	108	-	15	12	17	32	4	2	3	-	1
<i>Trento</i>	194	42	14	14	3	5	28	3	20	4	2	9
Veneto	1.348	266	69	112	64	41	156	21	61	19	25	67
Friuli-Venezia Giulia	351	43	23	17	12	33	42	3	28	5	4	5
Emilia-Romagna	1.099	184	67	159	66	89	85	18	127	25	8	18
Toscana	1.360	368	53	139	99	141	127	23	60	14	19	39
Umbria	652	60	350	21	9	22	39	4	44	-	4	3
Marche	603	78	33	112	48	52	79	18	26	9	5	1
Lazio	12.213	943	1.520	1.535	295	1.225	631	183	233	52	352	263
Abruzzo	949	114	73	23	105	64	64	13	27	31	20	4
Molise	368	34	39	38	45	23	16	8	-	5	29	4
Campania	6.939	1.772	1.619	275	386	552	430	213	299	40	150	82
Puglia	3.095	517	519	61	133	282	307	33	128	121	94	54
Basilicata	549	67	115	26	104	36	70	1	2	4	8	5
Calabria	2.274	268	676	31	187	108	135	18	353	29	75	4
Sicilia	4.102	765	808	168	196	302	291	22	267	129	150	37
Sardegna	824	154	52	55	12	51	113	16	23	11	20	10
Nord-ovest	4.882	873	244	674	192	290	544	68	372	113	177	71
Nord-est	3.239	643	173	317	157	185	343	49	238	56	39	100
Centro	14.828	1.449	1.956	1.807	451	1.440	876	228	363	75	380	306
Sud	14.174	2.772	3.041	454	960	1.065	1.022	286	809	230	376	153
Isole	4.926	919	860	223	208	353	404	38	290	140	170	47
ITALIA	42.049	6.656	6.274	3.475	1.968	3.333	3.189	669	2.072	614	1.142	677
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)												
Nord-ovest	100,0	17,9	5,0	13,8	3,9	5,9	11,1	1,4	7,6	2,3	3,6	1,5
Nord-est	100,0	19,9	5,3	9,8	4,8	5,7	10,6	1,5	7,3	1,7	1,2	3,1
Centro	100,0	9,8	13,2	12,2	3,0	9,7	5,9	1,5	2,4	0,5	2,6	2,1
Sud	100,0	19,6	21,5	3,2	6,8	7,5	7,2	2,0	5,7	1,6	2,7	1,1
Isole	100,0	18,7	17,5	4,5	4,2	7,2	8,2	0,8	5,9	2,8	3,5	1,0
Italia	100,0	15,8	14,9	8,3	4,7	7,9	7,6	1,6	4,9	1,5	2,7	1,6

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

(b) Per l'anno 2019 i dati riguardanti "Edilizia e urbanistica", "Stranieri", "Autorizzazioni e concessioni", "Commercio, artigianato" non corrispondono a quelli pubblicati nella scorsa edizione, a seguito di un aggiustamento pervenuto dal Consiglio di Stato a novembre del 2020 e dunque essi sono riportati nella loro forma definitiva in questa versione.

Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie
Anni 2016-2020

TIPI DI CONVENZIONI	2016	2017	2018	2019	2020
VALORI ASSOLUTI					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.403.878	1.444.398	1.493.969	1.423.202	1.100.001
Atti costitutivi a titolo oneroso	34.476	33.388	31.225	34.751	27.966
Atti di alienazione a titolo gratuito	230.218	214.730	215.482	220.007	188.016
Atti costitutivi a titolo gratuito	12.008	10.844	10.661	10.720	8.858
Atti permutativi	19.511	19.363	19.200	19.404	16.829
Atti dichiarativi	576.570	578.507	586.495	596.068	552.303
Atti di garanzia	642.638	625.852	637.995	621.931	588.133
Atti di natura obbligatoria	197.770	182.170	179.942	178.303	185.296
Rapporti di natura associativa	341.211	339.150	334.811	349.402	291.379
Rapporti di famiglia	37.338	35.740	34.302	33.677	27.946
Atti amministrativo-giudiziari	56.625	55.789	55.035	54.720	57.521
Successioni	162.598	170.294	172.167	175.291	181.607
Urbanistico-edilizia	21.169	22.323	22.727	22.011	18.234
Totale	3.736.010	3.732.548	3.794.011	3.739.487	3.244.089
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Atti traslativi a titolo oneroso	37,6	38,7	39,4	38,1	33,9
Atti costitutivi a titolo oneroso	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9
Atti di alienazione a titolo gratuito	6,2	5,8	5,7	5,9	5,8
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Atti permutativi	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Atti dichiarativi	15,4	15,5	15,5	15,9	17,0
Atti di garanzia	17,2	16,8	16,8	16,6	18,1
Atti di natura obbligatoria	5,3	4,9	4,7	4,8	5,7
Rapporti di natura associativa	9,1	9,1	8,8	9,3	9,0
Rapporti di famiglia	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9
Atti amministrativo-giudiziari	1,5	1,5	1,5	1,5	1,8
Successioni	4,4	4,6	4,5	4,7	5,6
Urbanistico-edilizia	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Atti traslativi a titolo oneroso	13,1	2,9	3,4	-4,7	-22,7
Atti costitutivi a titolo oneroso	-0,8	-3,2	-6,5	11,3	-19,5
Atti di alienazione a titolo gratuito	2,2	-6,7	0,4	2,1	-14,5
Atti costitutivi a titolo gratuito	-2,2	-9,7	-1,7	0,6	-17,4
Atti permutativi	-2,4	-0,8	-0,8	1,1	-13,3
Atti dichiarativi	3,3	0,3	1,4	1,6	-7,3
Atti di garanzia	17,2	-2,6	1,9	-2,5	-5,4
Atti di natura obbligatoria	8,5	-7,9	-1,2	-0,9	3,9
Rapporti di natura associativa	2,6	-0,6	-1,3	4,4	-16,6
Rapporti di famiglia	-1,4	-4,3	-4,0	-1,8	-17,0
Atti amministrativo-giudiziari	-1,8	-1,5	-1,4	-0,6	5,1
Successioni	0,6	4,7	1,1	1,8	3,6
Urbanistico-edilizia	-0,1	5,5	1,8	-3,2	-17,2
Totale	8,8	-0,1	1,6	-1,4	-13,2

Fonte: Istat, Atti e convenzioni stipulati presso i notai (E)

Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)
Anni 2019-2020 (b)

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2019	Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2018
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno		
ANNO 2019					
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI					
PRIMO GRADO					
Procure della Repubblica: noti	1.198.793	1.239.055	1.040.689	19,9	19,9
Procure della Repubblica: ignoti	24,2
Gip e Gup: noti	756.730	731.163	517.053	12,6	12,8
Gip e Gup: ignoti	21,9
Tribunali rito monocratico	337.557	323.968	600.702	5,6	5,7
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	62.154	67.999	89.432	1,0	1,1
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	84.779	85.612	11.743	1,4	1,7
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti	0,4
Tribunali rito collegiale	15.091	14.119	29.373	0,3	0,2
Corti di assise	262	273	415	0,0	0,0
GRADO DI APPELLO					
Corti di appello	110.489	112.974	260.946	1,8	1,8
Corti di assise di appello	599	579	659	0,0	0,0
Tribunali rito monocratico	4.286	4.641	4.697	0,1	0,1
Corte di cassazione	50.801	51.831	23.579	0,8	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI					
Procure presso i tribunali per i minorenni	30.801	30.973	13.936	0,5	0,5
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	30.284	29.263	37.286	0,5	0,5
Tribunali per i minorenni	4.463	4.102	4.524	0,1	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.598	1.577	1.714	0,0	0,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo a una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

(b) I valori dei fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti) e giacenti (pendenti) per le Procure della Repubblica: ignoti e per i Gip e Gup: ignoti, Uffici Giudici di Pace: Gip ignoti per il 2019 e il 2020 non sono disponibili.

Tavola 6.10 segue Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)
Anni 2019-2020 (b)

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2020	Sopravvenuti per 1.000 abitanti 2019
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno		
ANNO 2020					
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI					
PRIMO GRADO					
Procure della Repubblica: noti	1.067.644	1.056.212	985.628	18,0	19,9
Procure della Repubblica: ignoti
Gip e Gup: noti	653.097	600.685	517.902	11,0	12,6
Gip e Gup: ignoti
Tribunali rito monocratico	257.300	222.957	633.444	4,3	5,8
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	48.407	41.131	95.456	0,8	1,1
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	71.946	69.727	12.711	1,2	1,9
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti
Tribunali rito collegiale	11.700	11.028	30.312	0,2	0,2
Corti di assise	271	250	441	0,0	0,0
GRADO DI APPELLO					
Corti di appello	88.348	81.869	269.237	1,5	1,9
Corti di assise di appello	471	506	608	0,0	0,0
Tribunali rito monocratico	2.499	3.237	3.858	0,0	0,1
Corte di cassazione	38.508	37.618	24.473	0,6	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI					
Procure presso i tribunali per i minorenni	28.422	28.370	13.918	0,5	0,6
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	25.257	26.114	36.083	0,4	0,5
Tribunali per i minorenni	3.276	2.998	4.818	0,1	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.196	1.088	1.795	0,0	0,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo a una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

(b) I valori dei fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti) e giacenti (pendenti) per le Procure della Repubblica: ignoti e per i Gip e Gup: ignoti, Uffici Giudici di Pace: Gip ignoti per il 2019 e il 2020 non sono disponibili.

Tavola 6.11 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anno 2019

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggia- mento della prostituzione	Furti	Rapine	Estor- sioni	Truffe e frodi informa- tiche	Ricet- tazione	Normativa sugli stupefacenti
2015	2.687.249	469	1.203	64.042	4.000	987	1.463.527	35.068	9.839	145.010	23.048	32.615
2016	2.487.389	400	1.079	63.153	4.046	948	1.346.630	32.918	9.568	151.464	21.693	36.133
2017	2.429.795	368	1.098	64.814	4.634	763	1.265.678	30.564	8.496	164.157	20.022	39.592
2018	2.371.806	331	1.050	65.382	4.887	634	1.192.592	28.441	9.954	189.105	18.182	40.371
2019 - PER REGIONE VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	180.478	24	73	4.801	368	48	75.915	1.710	603	19.395	1.216	3.175
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.410	-	-	107	13	1	890	11	15	527	13	36
Liguria	68.177	7	24	2.063	177	22	27.048	606	213	7.116	771	1.537
Lombardia	439.302	43	130	10.509	947	59	218.499	4.926	1.401	38.769	2.365	6.015
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	29.979	4	14	1.072	106	5	13.935	225	134	2.560	215	739
Bolzano/Bozen	15.112	1	4	610	48	2	7.478	139	69	967	126	417
Trento	14.854	3	10	461	58	3	6.455	86	65	1.591	89	322
Veneto	162.682	18	49	4.599	318	45	79.883	1.115	435	15.982	871	2.450
Friuli-Venezia Giulia	34.277	4	23	1.169	124	24	13.560	198	94	5.838	230	573
Emilia-Romagna	205.999	22	61	5.637	557	52	103.624	1.822	680	15.172	1.198	2.859
Toscana	166.919	14	44	4.410	336	56	82.853	1.381	499	11.653	1.272	2.991
Umbria	30.457	5	18	880	51	7	13.371	220	101	3.271	216	413
Marche	41.240	4	12	1.459	101	14	16.133	245	167	4.241	334	964
Lazio	265.139	29	136	6.317	516	58	138.992	2.875	925	21.363	1.954	5.633
Abruzzo	38.381	7	16	1.251	87	9	14.825	269	209	3.897	249	820
Molise	7.789	-	5	285	23	-	2.680	36	62	923	66	175
Campania	211.182	35	126	7.014	334	41	98.484	4.828	1.200	20.574	1.791	3.060
Puglia	134.618	27	102	4.123	207	30	64.096	1.274	751	10.504	1.169	2.303
Basilicata	13.076	1	11	571	34	1	3.245	55	69	1.694	89	274
Calabria	54.859	30	45	1.794	125	13	16.880	271	357	6.435	495	1.061
Sicilia	168.731	32	101	5.437	345	36	72.329	1.918	918	16.422	1.320	3.147
Sardegna	45.032	12	29	1.392	112	3	14.449	291	163	5.756	325	1.059
Nord-ovest	691.367	74	227	17.480	1.505	130	322.352	7.253	2.232	65.807	4.365	10.763
Nord-est	432.937	48	147	12.477	1.105	126	211.002	3.360	1.343	39.552	2.514	6.621
Centro	503.755	52	210	13.066	1.004	135	251.349	4.721	1.692	40.528	3.776	10.001
Sud	459.905	100	305	15.038	810	94	200.210	6.733	2.648	44.027	3.859	7.693
Isole	213.763	44	130	6.829	457	39	86.778	2.209	1.081	22.178	1.645	4.206
ITALIA	2.301.912	318	1.019	64.891	4.884	524	1.071.776	24.276	8.997	212.106	16.159	39.290
VALORI PER 100.000 ABITANTI (b)												
Piemonte	4.177,8	0,6	1,7	111,1	8,5	1,1	1.757,3	39,6	14,0	449,0	28,1	73,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.720,5	-	-	85,4	10,4	0,8	710,0	8,8	12,0	420,4	10,4	28,7
Liguria	4.459,2	0,5	1,6	134,9	11,6	1,4	1.769,1	39,6	13,9	465,4	50,4	100,5
Lombardia	4.384,6	0,4	1,3	104,9	9,5	0,6	2.180,8	49,2	14,0	386,9	23,6	60,0
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2.786,0	0,4	1,3	99,6	9,9	0,5	1.295,0	20,9	12,5	237,9	20,0	68,7
Bolzano/Bozen	2.843,4	0,2	0,8	114,8	9,0	0,4	1.407,0	26,2	13,0	181,9	23,7	78,5
Trento	2.727,6	0,6	1,8	84,7	10,7	0,6	1.185,3	15,8	11,9	292,2	16,3	59,1
Veneto	3.332,4	0,4	1,0	94,2	6,5	0,9	1.636,3	22,8	8,9	327,4	17,8	50,2
Friuli-Venezia Giulia	2.836,8	0,3	1,9	96,7	10,3	2,0	1.122,2	16,4	7,8	483,2	19,0	47,4
Emilia-Romagna	4.617,0	0,5	1,4	126,3	12,5	1,2	2.322,5	40,8	15,2	340,0	26,9	64,1
Toscana	4.515,0	0,4	1,2	119,3	9,1	1,5	2.241,1	37,4	13,5	315,2	34,4	80,9
Umbria	3.493,0	0,6	2,1	100,9	5,8	0,8	1.533,5	25,2	11,6	375,1	24,8	47,4
Marche	2.719,4	0,3	0,8	96,2	6,7	0,9	1.063,8	16,2	11,0	279,7	22,0	63,6
Lazio	4.599,6	0,5	2,4	109,6	9,0	1,0	2.411,2	49,9	16,0	370,6	33,9	97,7
Abruzzo	2.958,5	0,5	1,2	96,4	6,7	0,7	1.142,8	20,7	16,1	300,4	19,2	63,2
Molise	2.577,8	-	1,7	94,3	7,6	-	887,0	11,9	20,5	305,5	21,8	57,9
Campania	3.688,0	0,6	2,2	122,5	5,8	0,7	1.719,9	84,3	21,0	359,3	31,3	53,4
Puglia	3.395,7	0,7	2,6	104,0	5,2	0,8	1.616,8	32,1	18,9	265,0	29,5	58,1
Basilicata	2.352,1	0,2	2,0	102,7	6,1	0,2	583,7	9,9	12,4	304,7	16,0	49,3
Calabria	2.882,7	1,6	2,4	94,3	6,6	0,7	887,0	14,2	18,8	338,1	26,0	55,8
Sicilia	3.449,2	0,7	2,1	111,1	7,1	0,7	1.478,5	39,2	18,8	335,7	27,0	64,3
Sardegna	2.785,0	0,7	1,8	86,1	6,9	0,2	893,6	18,0	10,1	356,0	20,1	65,5
Nord-ovest	4.322,8	0,5	1,4	109,3	9,4	0,8	2.015,5	45,4	14,0	411,5	27,3	67,3
Nord-est	3.723,2	0,4	1,3	107,3	9,5	1,1	1.814,6	28,9	11,5	340,1	21,6	56,9
Centro	4.251,2	0,4	1,8	110,3	8,5	1,1	2.121,1	39,8	14,3	342,0	31,9	84,4
Sud	3.345,0	0,7	2,2	109,4	5,9	0,7	1.456,2	49,0	19,3	320,2	28,1	56,0
Isole	3.284,2	0,7	2,0	104,9	7,0	0,6	1.333,2	33,9	16,6	340,7	25,3	64,6
ITALIA	3.853,9	0,5	1,7	108,6	8,2	0,9	1.794,4	40,6	15,1	355,1	27,1	65,8

Fonte: Ministero dell'interno - Banca dati SDI (Sistema di indagine); Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

(b) Popolazione media annua calcolata sulla base delle risultanze del Censimento permanente della popolazione.

Tavola 6.12 Delitti secondo la modalità di definizione nelle procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto
Anno 2018

ANNI REGIONI	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale				
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: Nati all'estero (%)	Di cui: Minorenni (%) (a)
2014	654.304	677.338	2.135.016	3.466.658	5.702,8	618.646	1.017,7	23,2	3,0
2015	600.881	694.024	2.191.533	3.486.438	5.740,8	564.152	928,9	24,0	3,4
2016	566.831	677.372	2.168.698	3.412.901	5.629,3	542.158	894,2	25,1	3,4
2017	559.849	560.185	2.372.503	3.492.537	5.769,3	544.224	899,0	25,7	3,6
2018 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO									
Piemonte	28.022	35.673	123.862	187.557	4.295,7	25.892	593,0	32,2	2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.304	963	2.633	4.900	3.890,9	1.231	977,5	28,6	0,6
Liguria	16.551	21.293	68.675	106.519	6.855,3	15.141	974,4	39,6	4,4
Lombardia	74.390	77.138	443.336	594.864	5.920,0	71.425	710,8	38,6	5,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.745	7.106	22.702	36.553	3.416,3	6.298	588,6	41,7	7,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.428</i>	<i>4.316</i>	<i>10.756</i>	<i>18.500</i>	<i>3.494,1</i>	<i>3.207</i>	<i>605,7</i>	<i>44,2</i>	<i>8,7</i>
<i>Trento</i>	<i>3.317</i>	<i>2.790</i>	<i>11.946</i>	<i>18.053</i>	<i>3.340,1</i>	<i>3.091</i>	<i>571,9</i>	<i>39,2</i>	<i>5,4</i>
Veneto	29.624	40.091	112.611	182.326	3.716,8	28.120	573,2	36,4	5,4
Friuli-Venezia Giulia	10.085	10.972	27.435	48.492	3.989,9	9.489	780,7	37,7	5,0
Emilia-Romagna	45.142	37.597	212.837	295.576	6.633,1	42.493	953,6	39,6	5,0
Toscana	39.250	37.562	150.133	226.945	6.078,9	37.344	1.000,3	38,7	4,4
Umbria	9.141	7.102	22.883	39.126	4.429,4	8.958	1.014,1	35,2	3,2
Marche	11.848	11.317	27.243	50.408	3.297,8	11.325	740,9	29,8	5,1
Lazio	65.703	52.053	239.872	357.628	6.074,0	63.517	1.078,8	31,5	3,2
Abruzzo	14.926	13.999	33.682	62.607	4.766,8	14.635	1.114,3	20,8	2,0
Molise	3.052	3.993	7.821	14.866	4.841,5	3.054	994,6	14,6	4,5
Campania	65.697	73.033	208.917	347.647	5.979,2	64.143	1.103,2	10,6	0,8
Puglia	42.488	36.808	122.573	201.869	4.998,4	42.205	1.045,0	11,0	2,5
Basilicata	5.476	5.575	9.656	20.707	3.665,0	5.671	1.003,7	11,8	2,1
Calabria	22.619	20.769	53.568	96.956	4.967,2	24.146	1.237,0	11,8	1,8
Sicilia	55.261	47.379	157.162	259.802	5.182,1	55.145	1.099,9	12,2	3,9
Sardegna	15.541	14.544	36.636	66.721	4.058,7	15.325	932,2	11,9	4,6
Nord-ovest	120.267	135.067	638.506	893.840	5.553,8	113.689	706,4	37,2	4,4
Nord-est	91.596	95.766	375.585	562.947	4.833,5	86.400	741,8	38,5	5,3
Centro	125.942	108.034	440.131	674.107	5.602,1	121.144	1.006,8	33,8	3,7
Sud	154.258	154.177	436.217	744.652	5.322,6	153.854	1.099,7	12,0	1,7
Isole	70.802	61.923	193.798	326.523	4.904,7	70.470	1.058,5	12,1	4,0
ITALIA (b)	562.947	555.147	2.084.237	3.202.331	5.300,0	545.675	903,1	26,3	3,6
Estero	32	186	10.216	10.434	..	27	..	100,0	18,5
Non indicato	5	35	206.080	206.120	2	..	-	-
TOTALE	562.984	555.368	2.300.533	3.418.885	5.658,4	545.704	903,2	26,3	3,6

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R);

(a) La procura per minorenni di Napoli, a causa di problemi informatici, ha potuto trasmettere solo i dati del primo trimestre 2018.

(b) Il dato per l'Italia comprende anche i delitti commessi in territorio italiano imprecisato e le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale associate a tali delitti.

Tavola 6.13 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (a)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2014	661.162	39,3	40,4	9,0	11,3	636.045	52,6	16,8	7,5	17,3	4,6	1,2
2015	678.158	41,7	39,4	9,0	10,0	581.363	55,4	12,7	7,7	18,7	4,3	1,2
2016	662.702	45,5	36,2	8,9	9,4	549.166	56,3	9,3	8,0	20,7	4,6	1,1
2017	546.773	45,4	38,5	8,2	7,9	541.694	55,6	9,0	8,0	21,0	5,2	1,1
2018 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	401	39,4	49,4	0,2	11,0	446	0,9	-	0,4	60,8	37,9	-
Omicidio volontario tentato	296	46,3	40,9	2,7	10,1	731	1,6	-	0,8	38,7	57,2	1,6
Delitti di omicidio colposo	2.470	56,7	35,5	0,8	6,9	2.711	0,5	0,2	-	89,6	2,6	7,2
Di cui: <i>omicidi colposi</i>	1.708	56,0	36,8	1,2	6,0	901	0,8	-	-	93,3	0,7	5,2
Di cui: <i>morte o lesioni come conse- guenza di inquinamento ambientale</i>	5	80,0	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: <i>'omicidi stradali' (b)</i>	675	56,6	33,5	-	9,9	1.756	0,3	0,3	-	87,4	3,6	8,4
Di cui: <i>responsabilità colposa per morte in ambito sanitario (c)</i>	82	70,7	28,0	-	1,2	54	-	-	-	100,0	-	-
Percosse	8.074	40,3	45,8	4,2	9,6	7.239	90,6	3,2	0,4	4,6	1,2	0,1
Lesioni volontarie personali	28.132	36,9	44,8	6,6	11,7	52.185	62,7	4,8	6,9	18,2	6,9	0,5
Delitti di lesioni colpose	34.927	19,2	74,6	1,7	4,5	13.546	85,7	9,9	0,0	3,1	0,1	1,1
Di cui: <i>lesioni colpose</i>	34.110	18,5	75,3	1,7	4,5	10.925	91,4	5,8	0,0	2,1	0,1	0,7
Di cui: <i>'lesioni stradali' (d)</i>	617	44,9	49,9	-	5,2	2.583	62,7	27,6	-	6,5	0,2	2,9
Di cui: <i>responsabilità colposa per le- sioni personali in ambito sanitario (e)</i>	200	59,0	34,5	1,0	5,5	38	36,8	2,6	-	60,5	-	-
Minaccia	42.959	44,7	40,2	5,5	9,6	42.126	84,0	8,2	0,6	5,5	1,4	0,3
Diffamazione	18.320	55,5	33,0	4,5	7,0	7.192	68,1	18,1	0,0	12,7	0,5	0,6
Maltrattamenti in famiglia	14.921	51,8	39,0	1,7	7,5	11.486	3,5	0,7	2,0	65,8	27,2	0,8
Violazione degli obblighi di assisten- za familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (f)	947	55,1	34,3	0,2	10,3	1.034	21,4	73,2	-	4,2	1,0	0,3
Atti persecutori (stalking)	9.319	49,3	39,4	-	11,3	8.673	4,7	-	1,2	68,8	24,6	0,7
Furto	31.297	41,0	40,8	10,6	7,5	46.731	61,3	14,7	14,1	6,4	2,2	1,2
Danneggiamento	11.904	54,6	30,3	7,2	8,0	11.290	63,0	15,6	6,9	10,4	3,5	0,6
Rapina	2.357	47,9	43,3	2,0	6,8	6.817	1,1	-	14,8	49,8	33,2	1,1
Estorsione	2.589	51,4	39,6	2,3	6,7	2.451	2,1	-	2,5	64,1	30,2	1,0
Sequestro di persona	27	37,0	55,6	-	7,4	25	4,0	-	-	72,0	24,0	-
Truffa	42.665	43,8	38,0	9,1	9,2	26.849	71,5	12,6	0,3	14,5	0,6	0,4

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Irrelevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le responsabilità colpose per morte in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(d) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(e) Le responsabilità colpose per lesione in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(f) Le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (Cp 570 BIS) sono state inserite nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 dell'1/03/2018.

(g) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n 68 del 22 maggio 2015.

(h) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.13 segue Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (a)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2018 - PER TIPO DI DELITTO												
Frode informatica	2.452	33,7	47,1	12,6	6,6	1.382	69,0	3,2	-	26,6	0,9	0,3
Bancarotta	3.689	42,1	32,7	14,9	10,3	7.461	12,3	3,4	-	79,9	0,9	3,6
Peculato	1.184	60,4	29,7	3,1	6,8	1.006	1,5	-	0,3	92,1	2,3	3,8
Concussione	242	58,7	27,7	10,3	3,3	98	1,0	-	1,0	86,7	7,1	4,1
Corruzione	539	47,7	38,4	10,2	3,7	318	0,6	-	0,3	76,7	12,6	9,7
Omissione di atti d'ufficio	3.234	61,7	31,5	3,2	3,6	383	6,3	5,0	-	86,9	0,5	1,3
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	16.367	59,9	33,4	2,2	4,4	28.926	17,4	1,7	39,8	20,4	17,4	3,3
Violenza sessuale	2.932	51,3	39,9	2,0	6,8	3.448	0,6	-	0,9	72,9	23,5	2,1
Delitti contro l'ambiente (g)	722	41,4	21,1	7,3	30,2	791	24,5	18,7	5,4	47,4	2,1	1,8
Di cui: 'ecoreati'	185	57,8	31,9	1,6	8,6	150	24,7	9,3	-	62,0	0,7	3,3
Di cui: 'violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti'	537	35,8	17,3	9,3	37,6	641	24,5	20,9	6,7	44,0	2,5	1,4
Violazione delle norme in materia di immigrazione	6.213	34,6	32,9	20,8	11,7	12.042	79,9	3,4	7,0	7,7	1,7	0,3
Riciclaggio	1.435	50,3	38,6	5,2	5,9	1.360	6,5	-	0,7	80,4	9,0	3,4
Ricettazione	12.777	42,9	37,7	13,6	5,8	25.171	77,1	7,0	2,0	9,1	3,6	1,4
Usura	1.454	52,8	37,7	3,6	5,9	340	1,5	-	-	82,9	11,5	4,1
Associazione di tipo mafioso	478	39,5	56,1	1,3	3,1	154	0,6	-	-	80,5	18,2	0,6
Associazione per delinquere	1.098	44,1	37,3	12,0	6,6	808	4,6	-	-	72,5	16,3	6,6
TOTALE (h)	541.805	45,5	39,0	7,9	7,6	544.681	53,9	9,7	7,7	22,2	5,4	1,1

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le responsabilità colpose per morte in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(d) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(e) Le responsabilità colpose per lesione in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(f) Le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (Cp 570 BIS) sono state inserite nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 del 01/03/2018.

(g) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n 68 del 22 maggio 2015.

(h) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.14 Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a)
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati	Delitti per cui è iniziata l'azione penale	Totale	Per 100.000 minori
2014	16.176	18.259	34.435	1.506,22
2015	15.866	19.518	35.384	1.541,15
2016	14.670	17.665	32.335	1.407,97
2017	13.412	18.155	31.567	1.374,53
2018 - PER TIPO DI DELITTO				
Omicidio volontario consumato	7	11	18	0,78
Omicidio volontario tentato	7	30	37	1,61
Delitti di omicidio colposo	10	20	30	1,31
Di cui: <i>omicidi colposi</i>	5	7	12	0,52
Di cui: <i>omicidi stradali</i> (b)	5	13	18	0,78
Percosse	661	291	952	41,47
Lesioni personali volontarie	1.770	2.302	4.072	177,38
Delitti di lesioni colpose	287	102	389	16,95
Di cui: <i>lesioni colpose</i>	283	76	359	15,64
Di cui: <i>'lesioni stradali'</i> (c)	4	26	30	1,31
Minaccia	1.076	1.024	2.100	91,48
Rissa	106	165	271	11,81
Violenza privata	157	234	391	17,03
Calunnia	102	69	171	7,45
Diffamazione	273	140	413	17,99
Maltrattamenti in famiglia	129	203	332	14,46
Atti persecutori (stalking)	306	221	527	22,96
Furto	1.958	3.052	5.010	218,24
Danneggiamento	837	901	1.738	75,71
Rapina	213	722	935	40,73
Estorsione	81	144	225	9,80
Truffa	98	102	200	8,71
Frode informatica	15	7	22	0,96
Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e loro uso indebito	13	60	73	3,18
False dichiarazioni o attestazioni sull'identità o qualità personali proprie o di altri	265	331	596	25,96
Violazione delle norme sulle armi	36	75	111	4,84
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	1.422	2.086	3.508	152,81
Violenza sessuale	371	270	641	27,92
Violazione delle norme in materia di immigrazione	20	16	36	1,57
Ricettazione	538	1.157	1.695	73,84
Associazione per delinquere	9	5	14	0,61
TOTALE (d)	13.563	18.303	31.866	1.388,12

Fonte: Istat, Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) La procura per i minorenni di Napoli, a causa di problemi informatici, ha potuto trasmettere solo i dati del primo trimestre 2018.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(d) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti minorenni e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.15 Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2018

ANNI CARATTERI	Delitti								Contravvenzioni				
	Totale reati	Di cui:							Totale	Di cui:			
		Omicidi volontari	Omicidi colposi	Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe		Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale	
2013	352.093	246.952	1.015	2.115	9.742	33.942	8.116	27.337	105.141	53.408	6.057	7.277	3.690
2014	323.796	226.131	1.008	1.878	8.673	34.001	7.547	23.382	97.665	48.364	4.810	6.521	4.019
2015	301.910	210.667	953	1.914	8.719	32.870	7.119	20.944	91.243	43.539	4.419	6.366	4.033
2016	276.163	198.177	1.057	1.911	9.220	32.924	7.729	21.464	77.986	37.853	3.394	5.976	3.741
2017	263.730	194.720	1.087	1.787	9.431	31.156	7.486	23.272	69.010	32.492	5.366	5.469	3.080
ANNO 2018													
SESSO													
Maschi	246.189	182.957	1.188	1.192	9.302	25.453	7.833	24.453	63.232	31.372	4.240	6.432	2.864
Femmine	43.217	33.034	49	187	1.556	8.501	736	1.773	10.183	3.854	602	320	314
CLASSI DI ETÀ													
Meno di 16	809	790	8	-	41	357	126	58	19	-	-	18	-
16-17	1.989	1.939	18	2	118	636	296	257	50	2	2	26	-
18-24	50.055	38.150	292	198	1.681	7.352	2.504	7.318	11.905	6.134	1.395	1.528	188
25-34	81.167	60.251	388	286	2.503	9.554	2.799	9.237	20.916	11.452	2.098	1.773	484
35-44	72.670	54.705	259	314	2.698	7.893	1.752	5.687	17.965	9.090	931	1.439	713
45-54	49.556	36.701	171	281	2.189	4.990	845	2.708	12.855	5.618	328	1.052	872
55-64	23.329	16.891	71	187	1.108	2.287	213	790	6.438	2.138	77	561	610
65 e oltre	9.831	6.564	30	111	520	885	34	171	3.267	792	11	355	311
PENE INFLITTE													
Sola multa/ Sola ammenda	68.810	33.876	-	-	4.864	2.695	1	92	34.934	7.233	4.494	4.516	2.263
Reclusione/ Arresto	220.596	182.115	1.237	1.379	5.994	31.259	8.568	26.134	38.481	27.993	348	2.236	915
<i>Fino a 1 mese</i>	23.973	8.424	-	3	337	819	2	34	15.549	11.646	309	396	142
<i>1-3 mesi</i>	32.423	21.366	-	20	1.491	5.619	31	538	11.057	7.891	29	679	337
<i>3-6 mesi</i>	50.995	42.103	1	257	1.962	10.731	159	3.926	8.892	6.389	7	891	315
<i>6-12 mesi</i>	48.416	45.731	2	569	1.300	8.732	948	6.610	2.685	1.900	3	228	109
<i>1-2 anni</i>	37.557	37.280	16	432	620	4.027	2.900	6.888	277	154	-	39	11
<i>2-5 anni</i>	21.605	21.590	225	89	259	1.303	3.993	6.081	15	8	-	3	1
<i>5-10 anni</i>	4.313	4.308	339	6	23	28	511	1.692	5	4	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	1.314	1.313	654	3	2	-	24	365	1	1	-	-	-
PRECEDENTI PENALI													
Con precedenti penali	153.648	123.396	811	307	5.098	20.109	5.812	15.391	30.252	11.607	1.739	3.522	1.487
Senza precedenti penali	135.758	92.595	426	1.072	5.760	13.845	2.757	10.835	43.163	23.619	3.103	3.230	1.691
Totale	289.406	215.991	1.237	1.379	10.858	33.954	8.569	26.226	73.415	35.226	4.842	6.752	3.178

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

- (a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati o contravvenzioni previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale (teorica) più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono escluse dalle condanne i procedimenti per cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo in vigore dal 2014, per cui i dati riportati differiscono da quelli pubblicati in precedenza.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.
- (d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

Tavola 6.16 Imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2018

ANNI CARATTERI	Totale reati	Delitti					Contravvenzioni				
		Totale	Di cui:				Totale	Di cui:			
			Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti		Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale
2014	894	808	17	93	26	102	86	31	8	4	6
2015	12.565	10.235	455	1.425	194	1.001	2.330	1.414	84	139	81
2016	15.588	11.744	668	1.697	168	1.085	3.844	2.739	48	188	140
2017	17.829	13.039	787	2.098	204	1.315	4.790	3.616	78	272	185
ANNO 2018											
SESSO											
Maschi	22.485	14.411	1.028	2.102	209	1.555	8.074	4.977	1.743	421	182
Femmine	3.926	2.957	141	738	25	126	969	730	6	17	23
CLASSI DI ETÀ											
Meno di 16	5	5	-	3	-	-	-	-	-	-	-
16-17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18-24	6.412	3.825	234	756	87	744	2.587	1.396	912	152	9
25-34	7.611	4.825	298	725	94	521	2.786	1.706	674	119	37
35-44	5.980	4.138	264	644	37	261	1.842	1.369	129	68	50
45-54	4.019	2.894	221	448	14	113	1.125	801	30	66	57
55-64	1.785	1.263	112	210	1	32	522	336	4	20	40
65 e oltre	599	418	40	54	1	10	181	99	-	13	12
PRECEDENTI PENALI											
Con precedenti penali	10.365	7.207	387	1.148	147	635	3.158	1.791	754	149	85
Senza precedenti penali	16.046	10.161	782	1.692	87	1.046	5.885	3.916	995	289	120
Totale	26.411	17.368	1.169	2.840	234	1.681	9.043	5.707	1.749	438	205

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai procedimenti sospesi per messa in prova dell'imputato ai sensi dell'articolo 464 bis del Codice di procedura penale, per delitti o contravvenzioni consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I procedimenti con più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale più grave. I procedimenti con sole contravvenzioni sono classificate in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono pubblicati i procedimenti cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo previsto a partire dal 2014.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziario centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

Tavola 6.17 Condannati adulti (a) sottoposti a misure alternative alla detenzione al 31 dicembre per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura
Anno 2020

ANNI REGIONI	Condannati sottoposti a misure alternative		Di cui: Stranieri		Per tipo di misura			
	Totale	Di cui: Femmine (%)	Totale	Di cui: Femmine (%)	Affidamento in prova		Detenzione domiciliare	Semilibertà
					Totale	Di cui: Tossico- alcooldipendenti (%)		
2016	23.424	9,0	3.725	12,1	12.811	23,3	9.857	756
2017	25.872	9,0	4.285	11,9	14.535	21,6	10.487	850
2018	28.031	9,2	4.658	11,3	16.612	20,2	10.552	867
2019	29.557	9,0	4.943	10,9	18.191	19,7	10.338	1.028
2020 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA								
Piemonte	1.742	11,0	448	11,4	804	16,7	875	63
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32	9,4	6	-	12	16,7	19	1
Liguria	1.198	7,3	321	6,9	864	23,5	304	30
Lombardia	5.025	8,6	1.346	8,9	3.355	30,6	1.609	61
Trentino-Alto Adige/Südtirol	276	7,6	102	2,9	196	27,6	78	2
<i>Bozano/Bozen</i>	139	7,9	59	3,4	103	35,9	35	1
<i>Trento</i>	137	7,3	43	2,3	93	18,3	43	1
Veneto	1.205	10,7	411	9,2	744	23,7	436	25
Friuli-Venezia Giulia	431	11,8	102	12,7	229	12,2	189	13
Emilia-Romagna	1.802	9,0	544	7,7	1.053	32,1	689	60
Toscana	1.386	9,9	445	9,9	858	26,8	445	83
Umbria	376	9,6	105	10,5	280	31,1	91	5
Marche	848	9,3	158	6,3	557	15,1	272	19
Lazio	2.173	13,3	397	22,9	740	12,4	1.387	46
Abruzzo	1.086	12,2	144	14,6	674	12,8	397	15
Molise	201	6,0	13	7,7	124	16,9	74	3
Campania	2.966	9,7	140	17,1	1.448	7,9	1.404	114
Puglia	2.761	6,5	123	14,6	1.474	13,0	1.220	67
Basilicata	202	6,4	8	12,5	144	18,1	56	2
Calabria	950	7,4	28	7,1	509	20,6	419	22
Sicilia	3.270	7,2	157	6,4	1.849	11,8	1.329	92
Sardegna	1.093	4,1	80	3,8	799	23,7	269	25
Nord-ovest	7.997	8,9	2.121	9,1	5.035	27,1	2.807	155
Nord-est	3.714	9,8	1.159	8,3	2.222	26,8	1.392	100
Centro	4.783	11,3	1.105	14,1	2.435	20,2	2.195	153
Sud	8.166	8,5	456	14,7	4.373	12,4	3.570	223
Isole	4.363	6,4	237	5,5	2.648	15,4	1.598	117
ITALIA	29.023	8,9	5.078	10,3	16.713	20,4	11.562	748

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità
(a) I dati si riferiscono ai condannati per reati commessi dopo il compimento dei diciotto anni di età.

Tavola 6.18 Detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienza delle strutture per regione Anno 2020

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui:										Indice di affolla- mento (c)
	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Stranieri		Tossicodipendenti		Lavoranti						
			Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale		Di cui:				
							Valori assoluti	In % sul totale dei detenuti presenti	Fem- mine (%)	Stran- ieri (%)	Lavo- ranti non alle dipendenze dell'amministra- zione peniten- ziaria (%) (a)	Lavoranti all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2016	54.653	4,2	18.621	4,6	14.157	3,8	16.251	29,7	5,4	33,1	17,1	15,7	108,8
2017	57.608	4,2	19.745	4,6	14.706	3,9	18.404	31,9	5,4	35,0	13,5	12,8	114,1
2018	59.655	4,3	20.255	4,7	16.669	3,8	17.614	29,5	5,8	36,2	13,5	13,3	117,9
2019	60.769	4,4	19.888	4,8	16.934	3,4	18.070	29,7	5,8	35,2	13,2	12,7	119,9
2020 - PER REGIONE													
Piemonte	4.175	3,4	1.654	2,9	744	5,0	1.515	36,3	5,6	45,5	8,8	10,4	106,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	172	-	111	-	6	-	55	32,0	-	67,3	14,5	1,8	97,2
Liguria	1.352	5,4	735	3,4	487	5,1	392	29,0	7,7	56,4	16,8	13,5	120,7
Lombardia	7.602	4,7	3.396	4,5	3.023	3,0	2.372	31,2	8,7	46,6	21,6	15,6	123,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	388	5,4	247	2,8	121	3,3	172	44,3	6,4	73,3	23,8	8,1	77,9
Bolzano/Bozen	98	-	71	-	57	-	70	71,4	-	71,4	7,1	7,1	111,4
Trento	290	7,2	176	4,0	64	6,3	102	35,2	10,8	74,5	35,3	8,8	70,7
Veneto	2.282	5,9	1.218	5,7	746	4,3	957	41,9	8,8	61,0	49,4	8,0	119,6
Friuli-Venezia Giulia	600	3,2	235	3,0	73	11,0	88	14,7	1,1	30,7	10,2	21,6	128,8
Emilia- Romagna	3.139	4,2	1.507	3,1	1.320	3,5	1.268	40,4	4,9	54,7	11,8	11,4	104,9
Toscana	3.204	3,0	1.594	2,6	911	3,8	1.377	43,0	2,6	47,9	10,9	13,3	103,4
Umbria	1.284	3,7	377	6,1	168	3,6	404	31,5	5,7	38,6	2,7	5,7	97,0
Marche	847	1,7	324	1,5	239	1,3	267	31,5	3,7	36,0	9,4	13,5	100,1
Lazio	5.816	6,5	2.177	6,5	1.769	6,3	1.511	26,0	10,3	43,0	7,9	6,9	111,2
Abruzzo	1.659	3,9	286	4,2	309	2,6	714	43,0	2,4	19,2	4,6	6,6	100,1
Molise	351	-	111	-	119	-	149	42,5	-	26,2	2,7	3,4	129,5
Campania	6.403	4,9	862	7,0	1.330	2,5	2.009	31,4	8,1	17,0	8,4	10,8	105,8
Puglia	3.501	5,4	482	7,5	998	3,0	1.113	31,8	7,7	12,2	9,2	9,4	130,3
Basilicata	399	-	42	-	73	-	108	27,1	-	10,2	3,7	15,7	99,5
Calabria	2.447	2,2	461	3,5	216	2,3	904	36,9	2,5	22,9	4,0	11,7	90,2
Sicilia	5.733	3,1	1.024	5,8	1.059	1,4	1.787	31,2	3,2	21,2	5,5	10,7	88,9
Sardegna	2.010	1,7	501	2,0	437	2,3	775	38,6	2,6	36,9	6,1	14,1	77,0
Nord-ovest	13.301	4,3	5.896	3,9	4.260	3,6	4.334	32,6	7,4	47,4	16,6	13,5	117,1
Nord-est	6.409	4,8	3.207	4,1	2.260	4,0	2.485	38,8	6,4	57,6	27,0	10,2	109,3
Centro	11.151	4,8	4.472	4,7	3.087	5,1	3.559	31,9	6,3	43,9	8,6	9,7	106,2
Sud	14.760	4,2	2.244	5,5	3.045	2,5	4.997	33,9	5,8	17,5	6,9	9,9	107,1
Isole	7.743	2,8	1.525	4,5	1.496	1,7	2.562	33,1	3,0	25,9	5,7	11,7	85,5
ITALIA	53.364	4,2	17.344	4,4	14.148	3,5	17.937	33,6	6,0	36,7	12,2	11,0	105,5

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21, legge 354/75 e semiliberi ex art. 48, legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.19 Detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica
Anno 2020

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2016	36.032	65,9	1.427	4,0	18.621	34,1	858	4,6	54.653	100,0	2.285	4,2
2017	37.863	65,7	1.520	4,0	19.745	34,3	901	4,6	57.608	100,0	2.421	4,2
2018	39.400	66,0	1.614	4,1	20.255	34,0	962	4,7	59.655	100,0	2.576	4,3
2019	40.881	67,3	1.708	4,2	19.888	32,7	955	4,8	60.769	100,0	2.663	4,4
ANNO 2020												
TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)												
Contro la persona	15.828	68,5	492	3,1	7.267	31,5	279	3,8	23.095	100,0	771	3,3
Contro la famiglia	2.799	73,7	83	3,0	997	26,3	37	3,7	3.796	100,0	120	3,2
Contro la moralità pubblica e il buon costume	56	65,1	-	-	30	34,9	1	3,3	86	100,0	1	1,2
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	136	25,0	7	5,1	409	75,0	77	18,8	545	100,0	84	15,4
Contro il patrimonio	22.288	72,5	853	3,8	8.457	27,5	349	4,1	30.745	100,0	1.202	3,9
Contro l'economia pubblica	827	97,6	19	2,3	20	2,4	-	-	847	100,0	19	2,2
Contro l'incolumità pubblica	1.436	88,6	24	1,7	185	11,4	3	1,6	1.621	100,0	27	1,7
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	12.284	65,5	447	3,6	6.473	34,5	208	3,2	18.757	100,0	655	3,5
Contro la fede pubblica	2.938	67,5	140	4,8	1.415	32,5	49	3,5	4.353	100,0	189	4,3
Contro la personalità dello Stato	94	68,6	14	14,9	43	31,4	3	7,0	137	100,0	17	12,4
Contro la pubblica amministrazione	5.209	62,0	131	2,5	3.190	38,0	53	1,7	8.399	100,0	184	2,2
Contro l'amministrazione della giustizia	5.292	81,9	210	4,0	1.167	18,1	75	6,4	6.459	100,0	285	4,4
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	917	89,6	33	3,6	106	10,4	9	8,5	1.023	100,0	42	4,1
Contro l'ordine pubblico (b)	2.149	78,7	61	2,8	582	21,3	43	7,4	2.731	100,0	104	3,8
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	7.024	96,6	116	1,7	250	3,4	9	3,6	7.274	100,0	125	1,7
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	8.628	91,8	93	1,1	769	8,2	11	1,4	9.397	100,0	104	1,1
Violazione delle norme sull'immigrazione	115	9,1	12	10,4	1.152	90,9	67	5,8	1.267	100,0	79	6,2
Altri delitti	2.123	92,9	57	2,7	162	7,1	7	4,3	2.285	100,0	64	2,8
Contravvenzioni	3.202	82,0	61	1,9	703	18,0	27	3,8	3.905	100,0	88	2,3
POSIZIONI GIURIDICHE												
In attesa di primo giudizio (c)	5.512	63,5	246	4,5	3.173	36,5	152	4,8	8.685	100,0	398	4,6
Condannati non definitivi: appellanti	2.605	63,9	105	4,0	1.473	36,1	60	4,1	4.078	100,0	165	4,0
Condannati non definitivi: ricorrenti	1.898	61,9	54	2,8	1.167	38,1	58	5,0	3.065	100,0	112	3,7
Condannati non definitivi: misto (d)	840	83,0	19	2,3	172	17,0	6	3,5	1.012	100,0	25	2,5
Condannati definitivi	24.904	68,8	1.061	4,3	11.279	31,2	483	4,3	36.183	100,0	1.544	4,3
Sottoposti a misure di sicurezza	261	76,5	8	3,1	80	23,5	3	3,8	341	100,0	11	3,2
Totale	36.020	67,5	1.493	4,1	17.344	32,5	762	4,4	53.364	100,0	2.255	4,2

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

- (a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui a un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.
- (b) Esclusa l'associazione di tipo mafioso (416bis c.p.).
- (c) Comprende anche i soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.
- (d) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tavola 6.20 Minorenni e giovani adulti (a) in carico, nel corso dell'anno, agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico
Anno 2020

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2016	16.363	74,9	1.871	11,4	5.485	25,1	794	14,5	21.848	100,0	2.665	12,2
2017	15.213	74,3	1.680	11,0	5.253	25,7	694	13,2	20.466	100,0	2.374	11,6
2018	15.783	74,1	1.692	10,7	5.522	25,9	663	12,0	21.305	100,0	2.355	11,1
2019	15.716	75,0	1.689	10,7	5.247	25,0	569	10,8	20.963	100,0	2.258	10,8
2020	14.671	77,1	1.509	10,3	4.348	22,9	455	10,5	19.019	100,0	1.964	10,3
ANNO 2020												
CLASSI DI ETÀ ALLA PRIMA PRESA IN CARICO (b)												
14-15 anni	3.482	23,7	377	25,0	951	21,9	143	31,4	4.433	23,3	520	26,5
16-17 anni	7.311	49,8	730	48,4	2.069	47,6	182	40,0	9.380	49,3	912	46,4
18 anni e oltre (a)	3.878	26,4	402	26,6	1.328	30,5	130	28,6	5.206	27,4	532	27,1
CLASSI DI ETÀ NELL'ANNO CONSIDERATO (c)												
14-15 anni	1.468	10,0	184	12,2	284	6,5	36	7,9	1.752	9,2	220	11,2
16-17 anni	5.553	37,9	629	41,7	1.285	29,6	120	26,4	6.838	36,0	749	38,1
18 anni e oltre (a)	7.650	52,1	696	46,1	2.779	63,9	299	65,7	10.429	54,8	995	50,7
PERIODI DI PRESA IN CARICO												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	5.184	35,3	596	39,5	1.313	30,2	127	27,9	6.497	34,2	723	36,8
Già precedentemente in carico	9.487	64,7	913	60,5	3.035	69,8	328	72,1	12.522	65,8	1.241	63,2
Totale	14.671	100,0	1.509	100,0	4.348	100,0	455	100,0	19.019	100,0	1.964	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

(b) I dati sono riferiti all'età dei soggetti alla prima presa in carico (che può essere avvenuta in anni precedenti).

(c) I dati sono riferiti all'età dei soggetti nell'anno considerato, calcolata al primo gennaio per quelli già in carico, e alla data della presa in carico per i nuovi soggetti.

Tavola 6.21 Minorenni e giovani adulti (a) presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età
Anno 2020

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine				
		Totale	%		Totale	%		Totale	%			
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2016	-	-	-	-	3	100,0	2	66,7	3	100,0	2	66,7
2017	1	16,7	-	-	5	83,3	1	20,0	6	100,0	1	16,7
2018	3	75,0	1	33,3	1	25,0	-	-	4	100,0	1	25,0
2019	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	-	-
2020	2	50,0	-	-	2	50,0	-	-	4	100,0	-	-
2020 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-	3	75,0	-	-
16-17 anni	1	50,0	-	-	-	-	-	-	1	25,0	-	-
Totale	2	100,0	-	-	2	100,0	-	-	4	100,0	-	-
COMUNITÀ												
2016	534	62,1	34	6,4	326	37,9	21	6,4	860	100,0	55	6,4
2017	634	63,5	37	5,8	365	36,5	26	7,1	999	100,0	63	6,3
2018	717	69,5	47	6,6	315	30,5	26	8,3	1.032	100,0	73	7,1
2019	788	72,1	46	5,8	305	27,9	30	9,8	1.093	100,0	76	7,0
2020	688	71,7	36	5,2	271	28,3	16	5,9	959	100,0	52	5,4
2020 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	59	8,6	-	-	26	9,6	3	18,8	85	8,9	3	5,8
16-17 anni	318	46,2	17	47,2	99	36,5	5	31,3	417	43,5	22	42,3
18 anni e oltre (a)	311	45,2	19	52,8	146	53,9	8	50,0	457	47,7	27	51,9
Totale	688	100,0	36	100,0	271	100,0	16	100,0	959	100,0	52	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2016	263	56,9	10	3,8	199	43,1	27	13,6	462	100,0	37	8,0
2017	233	54,8	8	3,4	192	45,2	23	12,0	425	100,0	31	7,3
2018	237	53,9	13	5,5	203	46,1	36	17,7	440	100,0	49	11,1
2019	210	56,9	12	5,7	159	43,1	15	9,4	369	100,0	27	7,3
2020	154	55,4	4	2,6	124	44,6	9	7,3	278	100,0	13	4,7
2020 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	11	7,1	1	25,0	5	4,0	1	11,1	16	5,8	2	15,4
16-17 anni	45	29,2	-	-	50	40,3	6	66,7	95	34,2	6	46,2
18 anni e oltre (a)	98	63,6	3	75,0	69	55,6	2	22,2	167	60,1	5	38,5
Totale	154	100,0	4	100,0	124	100,0	9	100,0	278	100,0	13	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

Tavola 6.22 Ingressi, nel corso dell'anno, nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo
Anno 2020

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2016	706	51,1	48	6,8	675	48,9	158	23,4	1.381	100,0	206	14,9
2017	620	48,6	37	6,0	655	51,4	171	26,1	1.275	100,0	208	16,3
2018	618	56,7	39	6,3	472	43,3	154	32,6	1.090	100,0	193	17,7
2019	533	58,0	32	6,0	386	42,0	82	21,2	919	100,0	114	12,4
2020	342	57,1	20	5,8	257	42,9	44	17,1	599	100,0	64	10,7
2020 - PER MOTIVO												
Arresto in flagranza	322	94,2	19	95,0	225	87,5	38	86,4	547	91,3	57	89,1
Fermo	16	4,7	1	5,0	22	8,6	5	11,4	38	6,3	6	9,4
Accompagnamento a seguito di flagranza	4	1,2	-	-	10	3,9	1	2,3	14	2,3	1	1,6
Ingresso (in area assistita) in attesa di collocamento in comunità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	342	100,0	20	100,0	257	100,0	44	100,0	599	100,0	64	100,0
COMUNITÀ												
2016	1.029	56,4	64	6,2	794	43,6	103	13,0	1.823	100,0	167	9,2
2017	1.110	60,4	68	6,1	727	39,6	105	14,4	1.837	100,0	173	9,4
2018	1.222	62,3	73	6,0	739	37,7	108	14,6	1.961	100,0	181	9,2
2019	1.256	65,2	72	5,7	669	34,8	86	12,9	1.925	100,0	158	8,2
2020	962	65,5	51	5,3	506	34,5	39	7,7	1.468	100,0	90	6,1
2020 - PER MOTIVO												
Arresto, fermo o accompagnamento	9	0,9	-	-	8	1,6	-	-	17	1,2	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	508	52,8	24	47,1	233	46,0	23	59,0	741	50,5	47	52,2
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	13	1,4	-	-	8	1,6	2	5,1	21	1,4	2	2,2
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	65	6,8	6	11,8	77	15,2	3	7,7	142	9,7	9	10,0
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	103	10,7	3	5,9	60	11,9	3	7,7	163	11,1	6	6,7
Applicazione messa alla prova	223	23,2	17	33,3	87	17,2	4	10,3	310	21,1	21	23,3
Applicazione misure penali di comunità/alternative alla detenzione	25	2,6	-	-	32	6,3	4	10,3	57	3,9	4	4,4
Applicazione sanzioni sostitutive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Applicazione misure di sicurezza	16	1,7	1	2,0	1	0,2	-	-	17	1,2	1	1,1
Totale	962	100,0	51	100,0	506	100,0	39	100,0	1.468	100,0	90	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2016	574	50,3	25	4,4	567	49,7	109	19,2	1.141	100,0	134	11,7
2017	551	52,1	31	5,6	506	47,9	87	17,2	1.057	100,0	118	11,2
2018	636	56,2	27	4,2	496	43,8	112	22,6	1.132	100,0	139	12,3
2019	599	58,3	21	3,5	429	41,7	85	19,8	1.028	100,0	106	10,3
2020	355	49,8	18	5,1	358	50,2	48	13,4	713	100,0	66	9,3
2020 - PER MOTIVO												
Per custodia cautelare	275	77,5	8	44,4	248	69,3	23	47,9	523	73,4	31	47,0
Per esecuzione di pena	80	22,5	10	55,6	110	30,7	25	52,1	190	26,6	35	53,0
Totale	355	100,0	18	100,0	358	100,0	48	100,0	713	100,0	66	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Tavola 6.23 Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti (a) entrati, nel corso dell'anno, nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto (b)
Anno 2020

TIPOLOGIE DI DELITTO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
Contro la persona	48	10,4	1	5,0	46	13,0	5	9,6	94	11,5	6	8,3
Contro il patrimonio	201	43,4	12	60,0	241	68,1	46	88,5	442	54,1	58	80,6
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	153	33,0	7	35,0	36	10,2	1	1,9	189	23,1	8	11,1
Violazione delle disposizioni in materia di armi	24	5,2	-	-	1	0,3	-	-	25	3,1	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	25	5,4	-	-	17	4,8	-	-	42	5,1	-	-
Altri delitti	12	2,6	-	-	13	3,7	-	-	25	3,1	-	-
Totale	463	100,0	20	100,0	354	100,0	52	100,0	817	100,0	72	100,0
COMUNITÀ												
Contro la persona	379	21,6	35	36,1	158	17,2	10	13,2	537	20,1	45	26,0
Contro il patrimonio	809	46,1	31	32,0	582	63,5	57	75,0	1.391	52,1	88	50,9
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	246	14,0	9	9,3	82	9,0	2	2,6	328	12,3	11	6,4
Violazione delle disposizioni in materia di armi	63	3,6	1	1,0	3	0,3	-	-	66	2,5	1	0,6
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	69	3,9	6	6,2	33	3,6	1	1,3	102	3,8	7	4,0
Altri delitti	190	10,8	15	15,5	58	6,3	6	7,9	248	9,3	21	12,1
Totale	1.756	100,0	97	100,0	916	100,0	76	100,0	2.672	100,0	173	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
Contro la persona	152	19,4	6	17,6	96	14,1	4	4,3	248	17,0	10	7,8
Contro il patrimonio	422	53,9	22	64,7	490	72,1	82	87,2	912	62,3	104	81,3
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	87	11,1	2	5,9	40	5,9	1	1,1	127	8,7	3	2,3
Violazione delle disposizioni in materia di armi	37	4,7	-	-	1	0,1	-	-	38	2,6	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	36	4,6	-	-	28	4,1	1	1,1	64	4,4	1	0,8
Altri delitti	49	6,3	4	11,8	25	3,7	6	6,4	74	5,1	10	7,8
Totale	783	100,0	34	100,0	680	100,0	94	100,0	1.463	100,0	128	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

(b) Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.